







1. 22







4, 4, 2 2

ALL'ILLUSTRISSIMO  
 S I G N O R E  
 PADRONE COLENDISS.  
 IL SIG. CAVALIERE  
**CARLO ALBANI**  
 NIPOTE DI SUA SANTITA'

V I T A  
 D. I  
**GIULIO AGRICOLA**  
*S C R I T T A*  
**DA CORNELIO TACITO,**  
*E tradotta al sentimento Italiano*  
**DA GIOVAN--GIROLAMO TAJA**  
*In sua età di anni quindici*  
 P E R  
**Esercizio de' Studj di Umanità**



**IN ROMA**  
 tore d. No  
 Gran C

---

enobj, Intaglia-  
 RE, presso la  
 LEZIANA 1703.  
 de' Superiori.

4, 4, 2 2





ILLUSTRISS.<sup>MO</sup> SIG.<sup>RE</sup>  
PADRONE COLENDISS.



I ripara sotto l' INCLITO VOSTRO NOME , o GIOVANE ECCELSO , non altrimenti , che raggio vivo si unisce a lucido corpo , *Giulio Agricola* il Saggio , ed il Valoroso ; siccome

come quegli , che ravvifa la piena immagine di se stesso nel gran riverbero della Vostra Indole signorile .

Anzi in ossequio del Personaggio , al quale ora ambisce inchinarsi , e per brama di mostrarsegli somigliante anche ne i modi, a Voi nativi della favella , deposta in questa comparsa la maestà dell' originario parlar latino , non isdegna di vestire di accenti giovenilmente Italiani la propria voce , affin di aprirsi onesta la strada al riguardevolissimo Vostro Aspetto .

Ma come sembra ora, che egli si turbi nel primo incontro , e che pieghi la fronte a terra dimeffa !

Certo, che egli in tale istante

te

te di se medesimo si discrede, e inutilmente si dà per vinto.

Perchè, con qual rossore sostenere il contraposto di un Giovinetto tenero, e d'alto Sangue, che portato fin ne i primi anni dalla Grazia divina, qual suo eletto Campione, chiuso mai sempre al benedetto di Lei, ed amato seno, or nell'età sua non ben piena ancora, di tali, e tante Virtù Cristiane mostra segnata l'anima, e impressa.

Conciossiacòsachè, non mai di sì contegnosa moderazione, non mai di candor sì intatto, e non mai di avvedutezza sì misurata sianfi veduti indizj tanto sicuri, quanto son quegli, che si leggono sparsi, e diffusi per tutto il Vostro me-

raviglioso diportamento .

Eccovi adunque aperto il motivo della subita turbazione, che noi andiamo figurando nel petto a questo Etnico Cavaliere.

Anzi avvi in oltre cagion maggiore, rispetto a tutto ciò , se ben si rimira .

Posciachè , girando egli attonito il guardo d'intorno intorno all' antiche mura della nuova Roma santificata , per ogni banda avvien, ch'egli si incontri nel rimprovero manifesto della sua irreparabile miscredenza; secondo che egli per tutto mira esaltato dell' adorata Croce il trionfal Segno ; per tutto scorge di Sagri Templi arricchito, e pieno, per tutto fumare incensi , e divoti Altari , vendicati omai nel legittimo

mo uso al sincero culto dell'unico, e vero Dio, il quale, comechè essenzialmente impassibile, ed immortale, pur vestendo l'umana spoglia, a prò nostro portò passione, e sostenne in sangue morte ingiuriosa.

Senza che, mirando anche via più d'appresso, e scorrendo su le temute Soglie del Vaticano grave, e pensoso il Sovrano Pastore in dolce cura di comun Padre, e di se men sollecito, che d'altrui, vegliare intento a ripurgare in vive fiamme di rari esempi, ed in fuoco di sagra Eloquenza trionfatrice il Cristiano mondo, e a dilatar gli spazj di Chiesa Santa fin colà oltre, dove nasce, e dove il Sol muore; egli di sua perduta folle credenza for-

te si duole; ed avvenga che tardi, inefficacemente se ne disdice.

Sicchè nel riconoscere ora a più chiaro lume, come Virtù senza vera fede, benchè in terra risplenda, fuma, e dispiace agli occhi del Cielo; confessa, se esser simile a Colui, che diradando per via con facella accesa l'ombre notturne dagli occhi altrui, giova al compagno, e se stesso perde.

Ma qual cagione ne persuade a muover parola in questi fogli fu lo stato misero di quei tali, che avendo già segnate d'alte vestigie le vie del mondo per lo sentiero dove morte era, restano adesso in dispetto eterno, ed in ira al Cielo?

Certo null' altra cagione ne spinge, ò GIOVANE ECCEL-  
so

so , fuor che il motivo di chiedervi unil perdono ; se , per più accendervi in queste carte ad immortal gloria, oso di mostrarvene espresso il segno in carattere di virtù del tutto straniero , e quasi selvagge al nome Christiano , quando su i domestici Vostri , ed Aviti esempi additare io ve ne poteva il sentiero men disastroso .

Pur tutta volta non diffido di trovar luogo per mio disgravio ad onesta scusa, solamente in rammemorando ; siccome quel tanto di virtù , ò che a virtù più tosto si rassomiglia , che l' antica Superstizione già tentò , suo mal grado, di ecclissare trà l' ombre de suoi errori , altro non essendo, che inestinguibile eterno Rag-



gio del Primo Vero , onde l'anima nostra ne va segnata dal suo Fattore ; avvien per tanto , che in qualunque parte , ò pura , ò infetta , ch'esso risplenda , a noi si aspetta di santificarlo in uso migliore , e di servircene per iscorta nel gran cammino .

Questo è il Retaggio del Sommo Padre, che i ben nati , ed ottimi figli debbono a viva forza a se vendicare dagli ingiustissimi usurpatori .

Così le profane , e ricche spoglie dell'empia Egitto , passando dalle Genti al Popolo Eletto , legittimamente furon cangiate in debito arredo al gran Sacrificio ; e in diritto Culto al Dio d'Israele .

Eccovi dunque, INCLITO  
Si .

SIGNORE , nella Vita di questo Saggio , benchè mal provido di se stesso nel supremo de' suoi affari , tanto di virtù , d' accostumatezza , e di accorgimento , che da Voi posto , e schiarito alla bella luce del Evangelio , e cumulado alle tante Vostre , e preclare doti , potrà dirittamente istradarvi a glorioso , e beato fine .

Degni per tanto INCLITO SIGNORE , di accettarne in grado l' umil proferta ; sicchè permio gran fregio possa chiamarmi .

Di V. S. Illustriss.

*Umiliss. Devotiss. Ossequiosiss. Servo*  
Agostino Maria Taja.



*Imprimatur,*

Si videbitur Reverendiss. Patr.  
Mag. Sac. Apost. Pal.

*Dominicus de Zaulis Episc.  
Verulanus Vicesg.*

---

*Imprimatur,*

Fr. Jo: Baptista Caro Sac. Teolog.  
Magister, ac Reverendiss. Patr.  
Fr. Paulini Bernardinii S. Pal.  
Apostolici Mag. Socius Ordin.  
Præd.



V I T A  
D I  
G I U L I O  
A G R I C O L A .



G L I fu sempre in uso presso gli Antichi di tramandare alla memoria de' Posterì i chiari fatti , e gli onorati co-

stumi degli Uomini , che per virtù si dipartono dal volgo ; ne simil cura si trasanda affatto nell' età nostra , come che ella sia di se stessa incuriosa , e mal prezzante della sua gloria , qualunque volta accade , che una Virtù eminente superi ,

ri, e vinca la popolare ignoranza del giusto, e la cieca invidia; che sogliono esser vizj comuni non meno alle Città picciole, che alle grandi.

Vera cosa è, che, siccome ne' tempi de' nostri Padri era più facile l'operar cose degne di rinomanza; così parimente, chiunque era dotato d'alto talento, si appigliava a lasciar per iscritto memoria, e lode della Virtù, non allettato a ciò da favor di parte, ò da ambizione; ma unicamente dal pregio, e dall'amor della verità a se manifesta. Per modo che furono molti, i quali si riputarono anzi a fiducia, e a probità di costume, che ad arroganza, lo scriver da per se stessi la propria vita. Così l'aver ciò fatto non iscemò punto di credito a Rutilio, ed a Scauro, ne lor detrasse nulla di fede: Tanto è vero, che le Virtù sono ottimamente stimate in quei tempi, ne i qua-

quali spezialmente nascono , e so-  
no in uso .

Io perciò, volendo ora narrar la Vita di un Personaggio di già defunto , sarò costretto in primo luogo a prenderne scusa , affin di non parer d'intraprender ciò in rimprovero di quei tempi tanto crudeli , & alle Virtù del tutto ritrosi, ne' quali noi leggiamo , essere stato imputato in pena di morte ad Aruleno Rustico , l'aver lodato Peto Trasea , & ad Erennio Senecione l'aver parimente lodato Prisco Elvidio ; secondo che tali persone eran dal Prencipe malvedute . Essendosi di più usata non minor crudeltà contro degli Autori , che contro i medesimi scritti loro. Posciache fu imposto al Maestro de' Triumviri , che i libri di questi elevatissimi ingegni fossero abbruciati nel publico Comizio , ed in mezzo al Foro ; come se tra quelle fiamme affiochir si potesse ,  
e dis-

e disperdersi la voce del Popolo Romano, la libertà del Senato, e l' universal riconoscenza delle genti tutte, che an sentimento d' equità, e di ragione. Essendo di più discacciati per tal motivo, e sbanditi in esilio i professori della vera sapienza, ed ogni buon Arte; affinchè per ovunque l' Uomo riguardasse, non apparisse in rimprovero universale alcun vestigio, e segno di onesto.

E' il vero, che abbiamo dato grand' esempio di tolleranza; e siccome l'età vetusta vedde, e provò il sommo bene della libertà, così noi abbiamo sperimentati gli estremi mali della servitù; tolto ci a forza il commercio, di poter con altri sfogar le nostre calamità, e di potere ascoltare le doglianze parimente altrui: in guisa che avremmo anche perduta la memoria dei riceuti disastri, se fosse egualmente in nostro potere lo  
 scor-

scordarsene , che il tacerne .

Or finalmente cominciamo a prendere speranza a più buon conforto ; e benchè nel primo nascimento di questo Secolo avventurato Cesare Nerva abbia unite insieme due cose , per altro dissociabili infra di loro , come sono il principato , e la libertà , e benchè Nerva Trajano cresca sempre di un giorno all' altro nella facilità dell'Imperio , e nella dolcezza del suo governo , onde la pubblica sicurezza non solo piglia speranza , e si ricoura di bella brama al suo proprio intento , ma cresce in oltre in potenza , e in forza per ottenerla ; Tuttavia per la natura dell' umana fiacchezza sogliono essere sempre più tardi i remedj , che il male istesso ; E conforme i corpi crescon per gradi , ed a poco a poco , e si estinguono poi in un momento ; e così gli ingegni , e l' arti più facilmente si estinguo-  
no



no di quel che poi riprendan vigore .

Imperocchè entra negli animi neghittosi la dolcezza dell'ozio ; e la desidia , che al primo aspetto rassembra vile , incomincia poscia ad amarsi insensibilmente .

Che direm poi, se nell' intiero corso di quindici anni , che è grande spazio al viver mortale , son venuti mancando per l' incontro di diversi duri accidenti gli Uomini più degni per la crudeltà del Principe specialmente ? Sicche non solo in numero scarso, ma , per dir vero , quasi nissun di noi siamo non pure agli altri sopravissuti , ma ne meno a noi stessi ; secondo che dal breve corso di nostra vita ci sono stati detratti gli anni , ne i quali i giovani s' inchinano alla vecchiezza , ed i vecchi all' estrema decrepità ; Essendosi passato questo spazio sotto silenzio , e per bassi modi .

Non

Non per questo si debbe adesso avere in disgrado , comeche ciò si faccia con rozzo stile , di veder raccolte alcune notizie , nelle quali scorgere si possa un immagine della preterita servitù , posta a riverbero , e per confronto del ben presente .

Così per tanto questo libro à motivo di pietà da me consagrato alla memoria di Giulio Agricola, ò sarà per esser lodato , ò almeno otterrà luogo d'onesta scusa .

Cajo Giulio Agricola adunque nato nell' antica , ed illustre Colonia di Frigius , ebbe l' uno , e l'altro Avo qualificato del ministero di Procuratore degli Imperadori , dalla qual prerogativa prende origine la nobiltà dell'ordine de' Cavalieri . Il Padre di lui fu Giulio Grecino , Uomo di grado Senatorio , distinto per lo studio dell'Eloquenza , e per la perizia delle leggi , e del buon costume ; a cagione

gione delle quali Virtù meritò facilmente di venire à Cajo Cesare in dispetto , e in ira ; Posciachè , avendo ricusato di accusare in giudizio Mario Silano , secondo che gli era imposto , ne fu ucciso . La Madre di Giulio Agricola , fu Giulia Procilla , donna da molto , e di onestà rara ; nel sen di cui , e sotto le sue discrete maniere d'educazione egli passò la puerizia , e gli anni sdrucchiolevoli della gioventù , nella cognizione , e con l'aquisto delle ottime discepline . Oltre all' ingenita sua bontà si ritenne lungi da ogni sorta di sviamento , per essersi riparato fin da fanciullo nella Città di Marsilia , maestra , e capo di studio ; luogo ben temperato di Greca cultura , e di frugalità convenevole agli Uomini di Provincia .

Io mi ricordo , essere egli stato solito a raccontare , come nella sua prima gioventù egli si farebbe di

di facile abbandonato intemperatamente agli studj delle Filosofiche speculazioni , più assai , che a Cavalier Romano , & a Senatore non si addiceva , quando la prudenza della sua Genitrice non avesse in ciò temperato l'animo di lui tutto pien d'ardore ; stantechè quel fervido ingegno, e così sublime più smoderatamente , che cautamente era portato alla bellezza di tanto alta , ed eccelza gloria ; Ma raffrenato poi dalla forza della ragione , e dalla maturità dell' età più piena , seppe mostrare , ciò , che a' più riesce difficile a praticarsi , regolato temperamento anche nel cercar plauso al suo sapere .

Piacque a Suetonio Paulino , diligente Capitano , e di rara moderazione , che Agricola apparasse i primi ammaestramenti della milizia nella Brettagna , volendone prendere esperienza sotto di se, con  
aver-

averlo egli stesso in cura . Che per ciò Giulio Agricola lontano affatto dal costume de i gioveni, i quali si appigliano di sovente alla milizia per disciogliersi in seno al vizio , non si servì in tale stato nè del titolo di Tribuno , nè della disapplicazione agli studj, che non sembrano aver ragione in mezzo delle armi , ò per motivo di svia-mento , o per intraprendere curiosi , e spesso viaggi , e non necessarj ; ma si diè seriamente a conoscere lo stato della Provincia , a farsi conoscere dall'esercito , ad apprendere sempre da i più periti , ad imitare i migliori , a non ambire alcuna cosa per vanagloria , nè per viltade , ò per bassezza d'animo a rifiutarla .

E nel vero , che Agricola incontrò opportuna congiuntura di esercitarsi . Perochè mai l'Inghilterra non fù veduta in peggiore stato , quanto che allora : Essendo  
 stati

stati tagliati a pezzi i Soldati veterani , abbruciate le Colonie , affediati gli eserciti, e forzati a combattere per lo proprio scampo più tosto , che per la gloria , e per la vittoria .

Or , quantunque le cose si richiamassero a migliore stato per il consiglio, e per l'autorità altrui, e che la lode del ristabilimento della Provincia si riferisse in comune alla Virtù unicamente del Capitano ; tuttavolta si augmentava al Giovane di giorno in giorno, esperienza , ed arte , in tanto che , egli fu cupamente penetrato dall'amore , e dalla gloria delle armi , quantunque mal gradita in quei tempi , quando sempre erano interpretate finistramente le azioni di coloro , i quali si dipartivano dal volgo nell'operare, e quando vi era minor pericolo per il rumore , & indizio di mala , che di buona fama .

Ritor-

Ritornato dalla Provincia Agricola a Roma , per attendere a' Maestrati , sposò a se Domizia Deciana , donzella di sangue illustre ; onde lo splendor di tal parentela gli servì di decoro , e di ajuto in avvantaggiarsi . Visse con lei in maravigliosa concordia , ed in iscambievole amore , anteponendosi a gara l'uno , e l'altra nel rispettarli ; il che quanto apporta di lode , praticandosi rispetto di una buona Conforte , altrettanto è argomento di colpa , quando si pratica verso una moglie perversa , e ria . Toccogli a sorte la Questura dell'Asia , di cui era Proconsole Salvio Tiziano , e benchè la Provincia fosse ricca , e perciò commodata a chiunque inclinasse nell'avarizia , e che il Proconsole fosse avidissimo per natura , ed Uomo facilmente da ricuoprire per iscambievole dissimulazione gli altrui errori su la mala coscienza

za

za de' falli proprj, pure egli si tenne intatto dall'uno, e dall'altro di questi potentissimi incitamenti. Quivi acquistò dal comun Matrimonio una picciola figlia, la quale come sostituitagli in mancanza di un figlivolino, mortogli poco avanti, gli riuscì di conforto non ordinario. Il tempo della Questura, del Tribunato della Plebe, e dello stesso Tribunato, fu da lui passato in ozio, ed insomma quiete, sapendo egli molto bene, come sotto l'Imperio di Nerone la desidria occupava il luogo, ed il vocabolo di sapienza, e di avvedutezza. Per simile affettata negligenza passò con silenzio l'altra Pretura, conoscendosi in tal grado spogliato affatto della necessaria, e convenevole podestà.

De i pubblici spettacoli, de i givochi, e de i vani onori tenne tal cura, che corrispondessero in-

B

fieme



siemé alla convenienza , ed al riguardo del proprio avere , in guise , quanto si allontanò dal fatto e dall'aura popolare , altrettanto si accostò su' l tenore d' una retta fama . Quindi eletto da Galba a riconoscere i doni de' sagri Templi , ne fe sì esatta perquisizione , sicche la Republica non riconobbe intorno a tali furti sacrilegio sì manifesto, quanto quello commessovi da Nerone .

Nell' anno appresso fu l' animo d' Agricola , e la sua famiglia toccata acerbamente da un aspro , e funesto caso ; perchè l' armata Otoniana, la quale licenziosamente andava vagando , nel predar 'Tempio , luogo così detto nella Liguria, venne ad uccider ne' suoi poderi la Madre di lui , dando cagione ad un tale omicidio un tumultuario saccheggio delle possessioni, e di gran parte dell' avito suo Patrimonio . Portatosi per  
tanto

tanto ad onorare personalmente l'esequie dell' estinta Genitrice , fu sorpreso per via dall' avviso , che Vespasiano aspirava all' Imperio ; onde giudicò suo vantaggio il piegarfi nella parte , e in fazione di quel Principe novello .

Muziano era quegli , che a suo arbitrio reggeva i principj di quel recente governo , stante che , Vespasiano non era per anche in età ben piena , ne altro della paterna grandezza in se dimostrava , salvo , che il fasto , e la licenza . Muziano dunque , avendo mandato Agricola a far la scelta de i Soldati , in premio del suo valore il promosse al governo della vigesima Legione ; la quale ritrosamente si era indotta a dare il giuramento , secondo che si diceva , avere in essa il predecessore sparsi semi di sedizione , in guisa che resa omai troppo ardita , e formidolosa anche a i Legati Proconsolari ; non

B 2            pote-

poteva il Legato Pretorio tenerla a freno ; ò che ciò avvenisse per la mala condizione di quei tempi , ò per la pessima natura della milizia. Laonde eletto Agricola nel tempo istesso per successore a tal carico , e per vendicatore de i trascorsi di già commessi , volle più tosto con raro esempio di straordinaria moderazione , mostrare di aver trovati i Soldati buoni, che di averli ridotti per propria industria .

Reggeva allora la Brettagna Vezio Bolano assai più dolcemente di ciò , che convenisse alla ferocia di tal Nazione . Parve per tanto ad Agricola cosa espediente di temperare alquanto il proprio fervore , per non dare in eccesso , e in dismisura , come Uomo , che sapeva andar bene a' versi, e mescolare i profittevoli partiti insieme e gli onesti .

Poco appresso fu il reggimento dell'Inghilterra conferito a Petilio

lio Ceteale , Uomo dell' ordine  
 Consolare , sotto di cui le Virtù d'  
 Agricola ebber campo di prender  
 forza , e di rendersi manifeste . Pe-  
 rocchè, non comunicando Cereale  
 sul principio che le fatiche della  
 guerra , slargossi poi anche a fargli  
 parte dell'onore , dandogli prima  
 il governo di alcune squadre , e  
 poi , secondo che veniva speri-  
 mentato , avanzandolo al reggi-  
 mento di truppe più numerose .  
 Ma astenendosi egli di torcere i fa-  
 vorevoli successi all' avvantaggio  
 della sua fama, a modo di ministro  
 subordinato , gli riferiva sempre  
 alla gloria del Capitano , come a  
 lor principale , e primo autore .  
 Sicche e per l' esatta sua obbedien-  
 za , e per la sua singolar modestia  
 in tacer sempre di sua persona, ten-  
 ne modo di viver nella milizia , e  
 fuori dell' invidia , e non senza  
 gloria .

Ritornato Agricola dalla ca-

B 3

rica

rica di Legato di Legione, fu da Vespasiano promosso al grado di Senatore, e dipoi mandato al governo della Guascogna, dignità tra le principali, sì a riguardo del posto, e sì pure per la speranza del Consolato, al quale pareva, che il destinasse l'Imperadore.

Sono molti Uomini d'opinione, che gl'ingegni militari non sieno forniti di acutezza, e di perspicacia, secondo che il governo de i Soldati viene a essere più assoluto, e meno artificioso, adoperandosi in molte cose più l'Imperio della mano, anzichè l'astuzie, e le formalità, che si usan nel Foro. Ma Agricola operava per sua natural prudenza dirittamente nella milizia, più che altri nell'esercizio della Toga non avuria fatto. Imperocchè, diviso il tempo delle cure, e quel del riposo, la dove le consulte, e i giudizj il richiedevano, egli si mostrava attento,

tento , e fevero, benchè misericordioso il più delle volte ; ma subito che aveva soddisfatto alle parti dell'uffizio , si spogliava immantinentemente della persona del Maestrato , tenendo da se lungi, anche in apparenza l'artifiziosa gravità , la prefunzione, ed il soverchio rigor circa l'interesse: tãto che in lui, ciò che rado avviene , nè la piacevolezza derogava in parte alla publica auctorità , nè la severità diminuiva in parte l'attrattiva di farsi amare .

Il trattenerfi poi in riferire in questo luogo l'integrità , e l'innocenza di un cotanto Uomo faria per certo un detraere alla sublimità dell'eccelse Virtù di lui ; conciossiacosa che basti il dire , come nè per ostentazione del valor proprio , nè per artifiziose maniere egli mai non mostrò di aprire il cuore alla vana aura popolare: cosa difficile à praticarsi anche dagli Uomini riputa-

ti probi, e ben regolati: Perchè egli visse sempre lontano dall' emulazione de' suoi Colleghi, e lungi dalle querele verso i Procuratori Imperiali; per modo tale, che a lui sembrò talmente cosa indegna di gloria, il soprafare altri, come l'esser da altri soverchiato gli parve cosa fordida, e vile.

Non auea egli terminato per anche in quella Legazione tutto il triennio, che di nuovo fu richiamato su la speranza della dignità Consolare, con opinione, che gli fosse per esser dato il governo dell' Inghilterra, non già perche tal romore avesse avuto origin dalla sua bocca, ma perche n'era da tutti stimato degno: dal che si scorge, non errar sempre la fama ne propri auguri, ma elegere con avvedimento i soggetti alle dignità anche non rade volte.

Fatto Console destinommi  
bèchè in tenera età, in isposa la sua  
figlia

figlivola, donzella di altissima espettativa, e la mi diede alfin del suo Consolato, quando prima di passare al governo dell'Inghilterra, fu decorato del Sacerdozio Pontificale.

Occorrendomi adesso di far parola circa il sito, le varie popolazioni, e i diversi costumi dell'Inghilterra, nō sia chi stimi, che a ciò mi pieghi da emulazione d'ingegno, ò di esattezza co' diversi Scrittori, che n'an parlato; poichè mi accade di ragionarne solo à motivo, che in questo tempo simil Provincia fu sottomessa la prima volta al dominio del nostro Imperio; Onde sol tanto faranno da me quelle cose raccontate, le quali non ben conosciute dagli antichi Scrittori, furon da essi più esaggerate per eloquenza, che riferite con verità.

L'Inghilterra dunque, che è un Isola, la maggiore, che da' Romani fin ora sia conosciuta, co-



me dalla banda di Levante si estende per lunghezza inverfo della Germania , così da Ponente piega verso la Spagna ; venendo nel Mezzogiorno riguardata da' Popoli delle Gallie; E delle parti Setten-trionali resta senza riscontro d' altre terre, come bagnata da vastissimo , e aperto mare .

Livio tra gli antichi , e Fabio Rustico tra i moderni , eloquentissimi Scrittori, rassomigliano la pianta dell'Inghilterra alla figura di una Accetta quanto all' aspetto di quà dalla Caledonia . Ma per quell'Immenso spazio di terra, che s'porta avanti nel lido estremo , per quanto si sà da coloro, che l'an veduta, si restringe in forma di Cono .

Avendo allora l' armata navale de' Romani navigato per queste riviere la prima volta , si chiarì con la scoperta del nuovo mare , che l'Inghilterra era Isola , & allo stesso tempo ritrovò , e soggetto

gettò al suo dominio l'Isole Orca-  
di, e discoperse Tile, fino allora  
nascosta dalle nevi, e dalla disa-  
strofa navigazione.

Riferiscono, quel mare esser  
lento, e faticoso a i remiganti, se-  
condo che poco da' venti vien sol-  
levato: credo io, perche essendo  
in quelle parti più rade le terre, e  
i monti, onde le tempeste an ca-  
gion, e materia, e per essere molto  
profonda la voragine di quel mare  
continuato, per questo più tar-  
damente venga commosso.

Ma, non essendo quì luogo  
d'investigare la natura dell' Ocea-  
no, e del suo moto, giacchè molti  
sono coloro, che ne an parlato;  
sol basta il dire, che in niuna par-  
te il mare hà ne più ampio domi-  
nio, ne più sfrenato; ricevendo  
da i lidi quantità immensa di varj  
fiumi senza gonfiare intorno alla  
sponde, o rigurgitare, ma rien-  
trando in dentro, & abbracciando

alti luoghi , e monti , come se fosser suo proprio letto .

Del rimanente . Se l' Inghilterra fosse primieramente abitata da gente quivi nativa , ò da forestiera , come le cose de' Barbari son molt' oscure , egli non si è ritrovato ancora . Ben si vedono in essa , essere gli Uomini di diversa proporzione , e di vario aspetto : dal che si potria forse multiplicità d' origine argomentare . Sicchè essendo nella Caledonia gli abitatori di corporatura grande , e di biondo pelo , vogliono , esser oriundi dalla Germania . I volti poi colorati de i Siluri , e le chiome per lo più riccie , come voltati verso la Spagna , fanno indizio , che , traggittato gli antichi Iberi , quel vasto mare , abbiano inondato quella Provincia insieme co' Galli vicini loro , a cui molti si rassomigliano per le fattezze ; e che perciò si conservi per anche l'impronta in essi

essi primiera , ed originaria ; e che, non ostante il continuo cangiamento delle Città , conservino i corpi quell' istessa abitudine , e forma per la quale furono già dal Cielo originariamente segnati , e dall'altre Nazioni contraddistinti .

Tuttavia argomentando ciò da principj più sodi , e più generali , egli si crede , che i Galli , come vicini occupassero da prima quelle contrade, stantechè vi si trovino pur anche i medesimi riti , la medesima religiosa superstizione , ed essendo il linguaggio loro non molto diverso dal Gallicano, si trova in essi l'audacia stessa nell'esporli a i pericoli , e nel mezzo al cimento la medesima tema nel dischivarli ; tuttoche gli Inglesi sieno assai più di ferocia pieni , come coloro , che non sono addolciti nè dall'ozio , nè dalla pace . Così troviamo , essere anche i Galli fioriti in arme , fin tanto , che non furono  
presi

presi dall'ozio, e dalla pigrizia; Avendo poi perduto allo stesso tempo il valore, e la libertà, conforme è avvenuto poscia agl' Inglese, che soggiogati, si resero molto a' Francesi rassomiglianti.

Ora, comechè la maggior forza della malizia di tal nazione, nella fanteria consista principalmente, alcuni popoli tra di loro sono usi di combatter ne' cocchi ancora, occupando il Cocchiere il posto del primo onore secondo che vien difeso da' Soldati, che se gli affollano intorno intorno.

Ha già gran pezza, che gl'Inglese si reggevano sotto de i Rè: dapoi disciolti in fazioni obbedirono a i capi di esse, il che cadde in dextro, e in nostro avvantaggio per espugnar gente di così intera ferocia; perche, non essendo eglino assuefatti di provvedere al ben publico, ne di opporsi uniti insieme al pericolo universale.

di

di lor Nazione , rade volte si univano di parere due , ò tre Città concordemente per ovviare a i mali imminenti : Così per tanto mentre divisamente si accingono alla difesa, ed a parte a parte , tutti e ciascun di loro sono soggiogati .

Il clima poi di simil Paese , quantunque il Cielo sia quasi sempre di nubi coperto , ed esasperato da spesse piogge , è però temperato, anzi che freddo;essendo lo spazio del giorno assai più lungo, che non è il nostro , e la notte chiara , e breve talmente, che nell'estreme contradè di quell' Isola per corto intervallo il fin della notte dal giorno vien superato ; E se le nebbie non fosser d'impedimento , anche nella notte istessa si discernerebbe il chiaror del Sole ; Onde affermano , non nascervi il Sole , ne tramontarvi, ma solo passarvi semplicemente;secondochè quell'estremità della terra , e quelle pianure  
non

non lasciano per la bassezza dell'ombra di troppo alzarfi le nebbie; Sicchè la notte viene a restare inferiore, e vinta dall'albor del Cielo, e degli astri.

Per quello in fine, che riguarda alla fecondità di quel territorio, à riserva di olive, di viti, e delle altre frutte, che fanno in paese caldo, egli è molto fruttifero, ed ubertoso; in cui avvenga che le frutte maturin tardi, vi spuntan tuttavia speditamente; il che proviene tanto nell'uno effetto, quanto nell'altro, dalla soverchia umidità del terreno, e di quel caliginoso, e torbido clima.

Ella è in oltre l'Inghilterra, assai fertile di miniere, come d'oro, d'argento, e di altri metalli, che possono esser premio di chi la vince. Senza che si producono nell'Oceano delle perle, ma alquanto pallide, e lividicce per inesperienza, come altri vuole di color,

color , che ne fan pesca , essendo che nel Mar Rosso vi sia l' arte di pescarle da i sassi vivi , dove che in Inghilterra all'incontro sogliono raccogliersi , secondo che sono dal mare istesso gettate fuori . In quanto a me , io più tosto mi persuado , mancare alle perle la natura , e la perfezzione , che agli Uomini l'avarizia , per farne acquisto .

Gli Inglese sono poi per se stessi , come pronti a dar de Soldati , così parimente a pagare all'Imperio tributi , e contribuzioni , dove non sieno soverchiati con dismisura , il che ricusan di tollerare , come gente all'obbedire piegata , ma non per anche vinta alla servitù .

Il primo dunque tra i Romani , che entrasse coll'esercito in Inghilterra fu Giulio Cesare Augusto , avvenga che egli con lo spavento del l'armi atterrisse sol tanto gli abitatori , e s'impadronisse della spiaggia mari-



maritima solamente, per guisa tale, che parve aver più tosto scoperta a' suoi posterì quella Provincia, che di averla subordinata al nome Romano. Imperocchè, essendo poco dopo la Repubblica involuppata nelle guerre civili, e poi nelle rivoluzioni de' Cittadini prepotenti, furono anch'in tempo di pace poste in lunga obliuione le spedizioni per l' Inghilterra; il che si disse essere stato fatto da Cesare, Augusto, e da Tiberio precisamente à mottivo di prudenza, e di auvedimento.

Egli si sà però bene, come a Cajo Cesare entrò in pensiero, di penetrare affatto nell' Inghilterra, quando non l' avesse da tal proposito deviato la natura del volubile suo cervello, e lo sfinimento, in cui si trovava per gli sforzi, che avea già inutilmente presi contro della Germania. Per lo che parve, esser poi stato Claudio Augusto riservato.

fervato all'adempimento di tanta impresa , avendovi spedite Legioni, ed armi ausiliari, e chiamato in parte della Vittoria Vespasiano ; il che fu principio di sua fortuna: Po-  
 sciachè , nel vederfi domate quell e  
 Nazioni, e fatti i Rè prigionieri ,  
 si potè scorgere ben da lungi un  
 chiaro lampo degli alti destini di  
 Vespasiano .

Ad Aulo Plauzio, e poscia ad  
 Ostorio Scapola dopo di lui tra i  
 Cittadini Consolari, toccò prima la  
 sorte di andare a governo in quel-  
 la Provincia , Soggetti entrambo  
 rinomati , e prodi in opera d'ar-  
 me; da' quali venne a poco a poco  
 la prima parte di quell'Isola ridotta  
 a regimento provinciale , aggiun-  
 tavi una Colonia di Veterani, e do-  
 nate alcune Città al Rè Cogiduno  
 che, essendosi fino alla memoria de'  
 nostri tempi mantenuto fedelissi-  
 mo sempre al nome Romano , la  
 nostra Republica diede a vedere  
 di

di avere anche i Rè per istrumento di servitù .

Didio Gallo , che venne appresso vi conservò le cose acquistate con farvi alcune fortezze nelle parti più interiori , forse solo per acquistar fama, d'avere ampliato simil governo . A Didio succedette Veranio, che vi morì dentro all'anno: Dapoi Suetonio Paulino vi governò per due altri anni prosperamente ; potendosi gloriare d'aver soggiogate quelle Nazioni , per avervi fermati forti presidj , ne quali confidandosi di soverchio , nell'assalto , che mosse all'Isola Mona , onde si somministravano forze a i ribelli , diede lor campo , d'essere offeso alle spalle . Quindi ne avvenne , che per l'assenza del Legato gli Inglese disciolti , e liberi dal timore , incominciarono in tra di loro ad esaggerare i danni della servitù, ed ampliando l'offese che sopportavano, commossero gli  
ani-

animi de' Soldati, e de' Cittadini ,  
 dicendo loro : A nulla giovare di  
 vantaggio il persistere nella pa-  
 zienza, se non per soggiacere a più  
 gravi pesi ; quasi a ciò gli obbligasse  
 l'esserli facilitati, e resi pieghevoli a  
 tollerarli . Per lo innanzi , avere  
 eglino obedito ad un Rè solo , ora  
 doverne sopportar due ; de' quali  
 il Legato incrudelisce nel sangue,  
 e nella robba il Procuratore . Effer  
 perciò a loro egualmente dannosa  
 la concordia de' governanti ; poi-  
 chè l'uno adoperava i Soldati , e  
 i Centurioni in tenerli a freno , l'  
 altro l'ingiurie, e là violenza; per-  
 loche non vi era più scampo per  
 sottrarsi ò dalla cupidigia , ò dal  
 mal impeto de' Superiori : stante  
 che, in guerra colui veniva riputa-  
 to più prode, e più valoroso, che era  
 alle rapine più pronto , e senza ri-  
 tegno . Vederli per tanto tutto di  
 dai Soldati più codardi spogliarsi  
 le

le case, rapirsi i fanciulli, e comandarsi le milizie contro di loro, come contro a gente, che non sappia una volta risolversi a morire per la Patria, ne meno con picciolo segno d'alcun valore.

Che proporzione esser tra i Soldati stranieri agli Inglesi, quando essi si sappian ben misurare? Così avere gli Alemanni scosso il giogo di servitù, avvenga che da un sol fiume, e non dall'Oceano, siccome essi, fosser difesi. Esser loro cagion di guerra la difesa della Patria, delle Mogli, e de' proprj Padri, mà all'incontro a i Romani l'avarizia, e l'intemperanza.

Si farebbero i soldati inimici ritirati anche questa volta non altrimenti, che le squadre di Giulio Augusto, se essi avessero saputo imitar la virtù de i maggiori loro, da' quali furono discacciati, e non si fossero spaventati da i funesti  
suc-

successi di una sola , ò di due battaglie . Maggior impeto , e più costanza desiderarsi in quei , che son ridotti all' estreme angustie . Essere omai già palese , come l' istesse Deità de' Romani mostrano verso gl' Inglesi compassione , e misericordia ; poiche ritengono lontano in un' altra Isola il Capitano della parte avversa , e l' Esercito relegato . Già avere essi presa questa estrema deliberazione , che suol' essere il più difficile in tali imprese ; che perciò è più pericoloso il venir colto in simili trame , che non è il porvi la mano con generosa risoluzione .

Istigati dunque inrta di loro sul calore di simili sediziosi ragionamenti , mossero le armi concordemente sotto la condotta di Voadica , femmina dell' antica stirpe Regale , poiche tra essi non si fa distinzion di sesso per succedere al Regio Trono .

Sotto

Sotto la condotta dunque di tal donna riuscì loro di abbattere, e di far prigioniere le milizie poste a guarnigione per le Castella, e di occupare quei presidj, e la stessa Colonia, come Sede, e Centro della tollerata lor servitù; nè la baldanza della vittoria, ò il concepito mal fuoco d'ira fè, che questa barbara gente lasciasse intatta alcuna cosa sacra, o profana; sicche non restasse da lor segnata con gli sfregj d'incomparabile crudeltà: Intanto che, se Paolino al primo avviso di questo moto non avesse soccorsa la Provincia subitamente, tutta l'Inghilterra sariafi perduta senza riparo: La quale per un solo prospero fatto delle armi Romane fù poco dopo rimessa nella pristina soggezzione; avvenga che, per qualche tempo appresso si ritenessero le armi ancor da coloro, che per la mala coscienza, di essere stati i primi nel sollevarsi, avevan

vano più forte cagione di temere del Legato .

Ma questi, avvengachè Capitano egregio in ogni altra parte, diportandosi tuttavolta verso de' Sudditi troppo arrogantemente, e quasi vendicatore di un ingiuria fatta a lui solo, venne per tanto rimosso da tal governo, e fugli substituito Petronio Turpiliano, come soggetto assai facile a perdonare; e perchè, Uomo nuovo a' trascorsi di quelle genti, si mostrasse anche più arrendevole in ammetterle al pentimento. Onde avendo egli sciolta, e quietata la sedizione, non osò di procedere più avanti; anzi rendè la carica, e'l reggimento di quella a Trebellione Massimo immantimente. Il qual Trebellione, tuttochè soverchiamente inclinato all'ozio, e senza alcuna esperienza in opera d'arme, mantenne nientedimeno sempre in fede quella Provincia

C

per



per sua sola innata prudenza , e  
per le sue maniere rare , e discre-  
te .

Già pareva , che quella dura  
per altro , e fiera Nazione , avesse  
imparato a piegarsi negli alletta-  
menti della desidia ; e l' intermis-  
sione delle guerre civili era tra lo-  
ro in luogo d' onesta scusa per rila-  
sciarsi in grembo all' oziosità : se  
non che la discordia diè poco ap-  
presso molto da travagliare . Po-  
sciachè le truppe già all' opera as-  
fuefatte , ed alle fazioni , cessan-  
do da i consueti esercizi , incomin-  
ciarono à inlanguidirsi . Onde Tre-  
bellione volto di già negli amari  
passi di fuga , essendosi omai ren-  
duto abietto , e in oscura fama ; per  
veder quella sedizione asciutta , e  
illese dallo spargimento di sangue  
umano , pattuì con le milizie il  
proprio scampo , e la sua salvezza  
insieme con la libertà dell' Esercito  
spaventato .

Ne

Nè Vezio Bolano , durando la guerra civile , travagliò molto l' Inghilterra co'l rigor della disciplina ; diportandosi contro gli inimici con egual codardia , come si diportava contro della milizia , con arroganza : Se non che , essendo egli per altro incolpabile nel costume , e perciò non odiato per alcun suo privato vizio , si era saputo conciliare, in luogo dell' autorità , il popolare , e publico affetto .

Ma , posciachè Vespasiano al rimanente del Mondo , che aveva all' Imperio reso soggetto, aggiunse anche l' acquisto dell' Inghilterra , secondochè si vedde accresciuto di egregj Capitani, e di Eserciti poderosi , spogliò gl' inimici di speranza di risorgere di vantaggio in nuove fazioni . Anzi che Petilio Cereale apportò subitamente grande spavento , in occupando la Città de' Briganti , popolata al

par d'ogn'altra della Provincia, con muovere fuffeguentemente altre guerre, e dar giornate non fenza fangue.

Ma, benchè pareffe non aver Cereale lasciato luogo all'opera, ed alla fama di Giulio Frontino fuo fucceffore; quefti nulladimeno, come Uomo di alto valore, trovò modo anch'egli d'acquiftar grido, foftenendo al poffibile il peso di cotal guerra, fino a foggiogare i Siluri, popoli bellicofi, ed in fama d'armi: nella quale imprefa, oltre la Virtù degli avverfarj, gli venne d'uopo di dover superare l'afprezza del Paese, e la difficoltà dei fiti impenetrabili, e difadatti.

In tale afpetto di cofe, ed in quefta diverfità di armi fu trovata da Agricola l'Inghilterra, effendo- fi ivi portato a mezza la ftate; quando i Soldati, veggendo le fazzioni difmefse, avevano di già  
volta.

voltato l'animo alla sicurezza , e agli inimici all' opportunità di coglierli sprovveduti .

Vera cosa è, che poco avanti all' arrivo di lui, la Città degli Ordovici aveva trucidata una Compagnia di cavalli , la quale allora dimorava per quei contorni : Onde la Provincia tutta stava aspettando , che movimento fossero per prender da tale esempio i popoli più chiari in opera d' arme , e qual risoluzione fosse per opporvi il nuovo Legato .

Ma Agricola , non ostante , che la stagione piegasse nell' inverno , e che le milizie si trovassero disperse per la Provincia , in finta apparenza di voler consumare quell' anno in riposo , operando cose contrarie a chi veramente pensa alla guerra , per guisa che molti il persuadevano a por guardia se non altro a' luoghi sospetti , deliberò di andare incontro

tro al pericolo improvvisamente. Radunate dunque l' insegne delle Legioni , ed una mano spedita di Ausiliarj , non ostando gli Ordovici di combatter senza vantaggio , postosi , per incoraggiarli alla testa de' suoi Soldati , presentò la giornata al campo nimico : Nella quale , rotta , e mal concia quella Nazione, conoscendo, quanto la fama apra la strada a nuove vittorie , si animò di tanto coraggio , che fortigli di impadronirsi dell' Isola Mona ; dal possesso di cui , per universale cospirazione di tutta l' Inghilterra era stato deturbato Paolino , come abbiain detto . Mancando però a tanta impresa le navi , come nelle improvisi risoluzioni suole accadere , fu a ciò supplito bastevolmente dall' industria del Capitano . Perchè fatto scaricare l'esercito di bagaglio, spinse a quella volta una squadra eletta di Ausiliarj , esperti non solo per  
lo

lo nativo uso a guaradar quell'acque ma a reggere oltre le lor persone, armature , e cavalli ancora : dimodochè , scorgendosi dalla Ripa contraria dagl'inimici l' audacia di tanta risoluzione , stimarono gli avversari , di non doverli opporre a gente fornita di sì alto , e strano coraggio .

Chiesta per tanto supplichevolmente , ed ottenuta la pace a condizione di rendere l' Isola all' Esercito vincitore, Agricola entrò in gran fama anche presso dell' inimico ; massimamente, perchè nell'entrare al governo della Provincia , occupò in travagli , e profittevoli diligenze , tutto quel tempo , che da altri suol dissiparsi in complimenti, e in officj di ostentazione . Anzi non usando questo prospero successo in argomento di di vanità , nol chiamò con vocabolo di vittoria , ma solamente si mostrò pago , che si dicesse , esse-

re stati da lui richiamati all' obedi-  
 enza quei popoli , che sen' eranó  
 slontanati . Che perciò non volle  
 per segno di vittoria nè pure esser-  
 ne di laoro coronato . Laonde nel  
 disprezzo della fama crebbe mag-  
 giormente in fama presso coloro ,  
 che potevan congetturare, di quan-  
 ta aspettativa per le cose future,  
 doveva crederfi un cotant' Uomo ,  
 il quale avesse potuto dissimulare  
 sì alta gloria di quella impresa .

Del rimanente penetrando l'  
 indole fiera di quella nazione , e  
 cognetturando per avvedimento  
 di antichi esempi , potersi porre  
 poca speranza nella forza del timo-  
 re , e delle armi , dove i Popoli si  
 inaspriscono con l' ingiurie ; deli-  
 berò , di fradicare la mala pianta  
 delle guerre civili , e delle frequen-  
 ti sollevazioni ; che per lo più so-  
 gliono provenire dall' inavverten-  
 za , e dalla poca moderazione di  
 chi governa . E incominciando la  
 rifo-

riforma dalla propria persona , riordinò primieramente la sua Famiglia , cosa , che a molti sembra più dura , che l' intiero governo della Provincia .

Il regolamento dunque fu di tal sorte . Rigoroso, ed alto divieto a' suoi liberti, ed a i propri schiavi di mescolarsi ne i pubblici affari in qualunque modo : Non eleggersi persona a carica militare per raccomandazione de' Centurioni , e de' Capitani , o per privato interesse , ma riputarsi il migliore colui , che si fosse più fedele nelle azioni sperimentato : Voler sapere ogni cosa , ma non al tutto tentare il rimedio impazientemente ; Di facile perdonare gli errori leggieri , gastigando i gravi senza perdono : Più che del gastigo appagarsi spesso del pentimento ; amando meglio di promover coloro , che prevedeva , esser per fare ottima riuscita , che aspettare,



che per lamenti di non esser promossi dessero motivo , di dover esser tenuti indietro : Addolcire i prezzi de' i grani; degli appalti pubblici; de' tributi co'l lucro delle cariche , e degli uffizi , risecando gli abusi in ciò introdotti , affin di privato guadagno ; il che suole , spesso più , che lo stesso tributo riuscir grave , e difficile a tollerarsi . Imperocchè vi era abuso, che , assistendo a i pubblici grani ferrati la custodia destinatavi dal Magistrato , venivano gli uomini di Provincia forzati a vender i grani loro , ed a comperare gli altrui ad arbitrio di persone , che ritraevan lucro da simil giro ; prescrivendo a i medesimi il farne piazza in Paesi lontani , e difficili ; di modo , che le Città prossime a i quartieri delle milizie doveessero trasportare i lor grani in altre Città remote ; onde , ciò , che era comodo a tutti , ridondava in tal guisa per  
 barat-

baratteria in privato guadagno di pochi particolari .

Emendati nel primo anno simili inconvenienti , si acquistò Agricola egregia fama nel dar la pace , la quale , ò per publica negligenza , ò per esser quelle genti assuefatte già da gran tempo ad incessanti travagli , si temeva più , che la guerra .

Ma nella stagione estiva , radunato l'esercito tutto insieme , incominciò Agricola in mezzo al campo a lodar la modestia delle milizie ; a raccogliere gli sbanditi ; a provvedere egli stesso i siti opportuni agli alloggiamenti ; a scoprire i paesi paludosi , e gl' intrighi delle battaglie ; affinchè non restasse al campo inimico cosa quieta , da potersi occupar da esso improvvisamente , e per subbite scorrerie . E scorgendo, d'aver sufficientemente posta in timore la Parte Avversa, perdonando di nuo-

vo agli sbigottiti, per non gli spingere in estrema disperazione, mostrava loro argomenti, ed inviti di lieta pace.

Per le quali accorte maniere di adoperare, molte, e varie Città che per lo innanzi si eran tenute in una intiera neutralità, deposto appoco, appoco il sospetto, e l'ira diedero Ostaggio, e riceveron Presidio, e Soldatesca Romana. E fu la vigilanza d' Agricola in questa pratica così grande, che in fine, non si trovò parte alcuna dell' Inghilterra, la quale godesse intieramente dell' antica sua libertà.

L'invernata, che venne appresso si spese tutta da Agricola in salutevoli provvedimenti. Conciosiache, volendo egli piegare alla quiete, & agli studi di pace quegli ingegni feroci, inclinati all' armi, ed alle fazioni, incominciò privatamente, e in universale ad esortarli alla cura di edificar.

ficare Templi , Curie , e Palazzi; eccitando a ciò con istimolo di gloria i più pronti , dispronando i ritrosi con le minacce del gastigo tanto che in fine l' emulazione di una tal gloria si fe loro in luogo di precisa, e di rigorosa necessità .

Di già i figliuoli anche de i Cittadini privati incominciavano ad agevolarsi negli studi delle arti liberali , elevandosi in gara oramai gl' ingegni Inglesi con gli spiriti vivaci degli istessi Francesi vicini loro . Laonde quei, che si eran mostrati per lo innanzi così ritrosi alla Romana nostral favella, si accessero in fine in cura , e in desiderio di apprenderne l' Eloquenza : Usando le foggie in oltre del vestir Romano per contraffegno di decoro , e di maestà , intanto che la Romana toga divenne loro vestimento distinto di onore , e di riguardevole prerogativa . Ne guardò , che da essi si discese anche  
negli

negli allettamenti de' vizj istessi come farebbe l'uso de i Portici, de i Bagni', e de' sontuosi Conviti ; onorandosi questa morbida costumanza fu lo specioso vocabolo di umanità ; quando à ll' opposto dovea chiamarsi instrumento , e macchina occulta , ed ingannevole di servitù .

Il terzo anno di questa impresa discoperse altre nuove genti; essendo state soggiogate tutte quelle Popolazioni , che si estendono fino al Tau , luogo paludoso , ed inaccessibile,così chiamato ; dal che spaventati gli inimici, non si attentarono di far fronte all' Esercito Romano;avvegnachè si ritrovasse malconcio , e debilitato dalle tempeste , anzi che diedergli agio , che potesse formare delle nuove fortificazioni . Nel che osservarono gli Uomini esperti di tale mestiere , che niun' altro Capitano elessegiammai siti tanto opportuni per  
eri-

erigervi fortezze ; secondoche fù notato , come niuna fortezza fabbricata da Agricola , fù in alcun tempo ò espugnata dal valore inimico, ò abbandonata da' Prefidj. Si facevano però frequentissime fortite, e scorrerie. Peròcche, per resistere a i lunghi assedj, venivano annualmente rinfrescati di nuove genti. Così passava intrepidamente l'inverno ne i luoghi già da lui occupati, stando ciascheduna delle Parti sopra di se , e rendendo inefficaci, e vani, i movimenti degl' inimici. Per la qual cosa questi si appigliavano maggiormente à disperati partiti , come coloro , che; essendo stati soliti di compensare i danni patiti nell' estate con le fazzioni dell' invernata , ora venivauo afflitti parimente nella state , che nell'inverno .

Era in queste imprese , e in ogni altra, costume d'Agricola , di non attribuire alla propria in alcuna

cuna guisa la gloria altrui ; anzi egli si diportò sempre mai in ciò da fedelissimo testimonio , e da encomiaste de i generosi fatti , ò che fossero stati operati dal Centurione , ò dal Prefetto , ò da qualsivoglia altra persona d' infimo grado .

Si diceva però , che verso di alcuni egli si diportava molto ruvidamente nell' ingiurie , ma quanto verso i cattivi si dimostrava torbido , e risentito , altrettanto facile , ed arrendevole era co' buoni . La taciturnità di lui , e la segretezza de' suoi pensieri , non era punto da temersi , come segreto , e chiuso rancore ; riputando egli , esser costume d' Uomo onorato , più tosto nel bollor dello sdegno il vendicarsi , e l' offender palesemente , che il nudrire la vendetta , e l' ira nell' odio occulto .

Consumossi in tal guisa la quarta state , conservandosi ciò ,  
che

che si era acquistato nelle scorrerie, e nelle varie fazioni ; e se la Virtù degli Eserciti, e la gloria del Nome Romano ne fosse stata dagli Dei riputata degna, si sarebbon corsi, dalle nostre armi vittoriosamente, anche gli ultimi estremi dell'Inghilterra : Imperocchè Glotta, e Bodrozia, Paesi uniti per lungo tratto dal flusso, e riflusso del Mare, venendo poi disgiunti per una piccola interposizione di Terra, che si custodiva co' Presidj, tenendosi per conseguente da noi il Golfo tutto di quelle vicinanze ; gl' inimici perciò restavano in guisa di relegati, come in un' Isola separata affatto, e disgiunta.

Nel quinto anno di queste guerre, subito che Agricola conobbe, essere praticabile il Mare, traghettò l'esercito, con replicate, ed avventurose battaglie soggettò alcuni popoli sconosciuti alle

no-



nostre genti fino a quel tempo ;  
 Riempiendo di Soldati tutte quelle  
 Contrade , che riguardano l'Iber-  
 nia ; più tosto su la speranza di  
 nuovi acquisti , che per timore ,  
 che i vinti non fossero soccorsi dal-  
 le loro Amistà, e Confederati. Im-  
 peròcche essendo l'Ibernia aposta-  
 tra la Brettagna , e le Spagne , ed  
 essendo comoda in oltre al Mare  
 Gallico , può servir d' uso al no-  
 stro Imperio in quelle principalis-  
 sime parti a cose d' alto momento .

E adunque l'Ibernia, rispetto  
 all'ubertà del terreno , alla tempe-  
 rie del Clima, all'indole, ed al cul-  
 to degli Abitanti in poco diversa  
 dall' Inghilterra , tuttochè per il  
 commercio de' mercadanti sia più  
 facile in essa l' ingresso , ed i suoi  
 Porti maggiormente sien frequen-  
 tati .

Aveva Agricola in quel tempo  
 presso di se uno de' principali Ba-  
 roni di tal Nazione, già per privata  
 sedi-

sedizione condannato in esilio, ritenendolo con dimostrazioni, e con trattamento di amicizia, ma con disegno di prevalersene all'occorrenze. E' mi ricordo d'aver più volte da lui udito, che con una sola Legione, e con poche genti Ausiliarj si sarebbe potuta ottenere, e conservare facilmente l'Ibernia, il che averebbe molto giovato allo stabile, e quieto possedimento dell'Inghilterra; allorchè circondata dalle armi Romane l'Isola tutta, se le fosse in tal guisa tolta quasi d'avanti agli occhi ogni speranza di libertà.

Del rimanente nella state, che diè principio al sesto anno di tal governo, non essendo sicuro il viaggio di Terra dagli inimici, per trovarsi le genti oltre alla Bodrozia eccitate in arme, andò a riconoscere i posti, e molte Città situate per quei contorni con armata navale, da lui messa in piè nel prin-

principio , per accrescimento delle  
 sue forze ; ma che poi l' accrebbe  
 di fama , e di concetto straordinario:  
 stantechè si vedeva tirare avanti  
 la guerra allo stesso tempo sì  
 maritima , come terrestre con ar-  
 gomento di una formidabil po-  
 tenza . Anzi accadeva non rade-  
 volte , che ritrovandosi ne' mede-  
 simi Alloggiamenti Cavalieri , e  
 Fanti dell' armata terrestre , e della  
 navale tramischiati insieme , ma-  
 gnificavano a gara le prodezze lo-  
 ro , e de' loro Capitani : gli uni  
 esaggerando le difficoltà delle  
 montagne , e degli aspri siti ; gli  
 altri i pericoli delle tempeste , e de'  
 rotti mari , facendo militar vanta-  
 mento da una Parte del numero, e  
 delle forze del nimico vinto , e  
 della vastità del Paese già conqui-  
 stato , e dall'altra dell'Oceano, co-  
 me ridotto in loro ballia . Perlo-  
 chè, giusta ciò, che poi si raccolse da'  
 Prigionieri , gli Inglesi istessi, veg-  
 gendo

gendole forze di una armata sì poderosa , restarono sopraffatti ; come se , aperta , e manifestata l' occulta fino a quel punto , e celata potenza de i Mari loro , ogni scampo a' vinti restasse chiuso .

Nel bollor di simili imprese i Popoli , che abitano la Calidonia , spingēdosi avanti in arme con apparato grande , e con maggior fama , come sovente accade nelle cose non per anche ben conosciute , si diedero all' attacco di Castella , e di Piazze , che erano di ragione nostra . Ma scorgendo durezza in venire a fronte , e che l' inimico era per far loro impeto da più bande, non mancò trà essi , chi celando nelle apparenze di salutare consiglio l' interna sua codardia , prese a persuadere , esser cosa più onesta il ritirarsi spontaneamente oltra la Bodrozia, che il potervi essere poi da Agricola spinti a forza .

Ma

Ma Agricola per non restare dal soverchio numero de' nimici , esperti de' nascondigli di quel paese, e delle strade, racchiuso in mezzo , divise il suo esercito in tre colonne , e lo spinse in questa ordinanza contra coloro , che portavan sembiante di assalitori . Il che avendo gli inimici scoperto, e perciò cangiando parere improvvisamente , unite tutte le forze loro , invasero , secondochè più debole , la Nona delle nostre Legioni ; ed uccise tra'l sonno , e tra la paura le Sentinelle , entrarono di facile ne i nostri Alloggiamenti .

Allora Agricola , avvisato delle strade degli nimici , insistendo loro alle spalle , comandò , che i più Spediti della Cavalleria, e de' Fanti a pie gli assalissero per di dietro , e che in quell'istante si levasse universal grido dall'Esercito tutto quanto ; di modochè nel vicino spuntar poi della prima alba si presentava-

sentarono le squadre tutte unite in tale ordinanza a fronte aperta degli Avverfarj. Così e gli Inglesi restarono spaventati da questo subito, e pericoloso sorprendimento, ed a i Romani s'accrebbe l'ardire in guisa, che, resi omai sicuri dalle offese, e della salvezza, incominciarono a combattere per la Gloria, e per la Vittoria; scagliandosi cōtro l'inimico spontaneamente.

E nelle angustie delle porte succedette il conflitto ben atroce, fin tanto, che fugati da i Romani gli Inglesi, parve, che nel mezzo al bollore della zuffa l'una parte dell' Esercito Romano apportasse soccorso all'altra, ma che questa non mostrasse averne di bisogno per modo alcuno. Di maniera che, se le paludi, e le selve non avesser servito di nascondiglio, e di scampo all'Esercito fugitivo, già con quella vittoria si faria posto fine alla lunga guerra.

Laon.

**Laonde insuperbito l'Esercito vincitore per sì prospero evento, e per la fama di sì gran fatto, andava baldanzosamente vociferando, che non restando omai strada chiusa al proprio valore, si doveva penetrare in fin dentro alla Calidonia, per trovare una volta su'l felice corso di tante battaglie, e vittorie continuate l'ultimo confine dell'Inghilterra. Così coloro istessi, che poco fa si erano dimostrati tanto cauti, e circospetti, dopo la fortuna di questo evento, apparver di soverchia vanagloriosi, e ripieni di insopportabile millanteria.**

**Condizione ingiustissima della milizia, che ciascheduno attribuisca a se stesso le cose, che succedon prosperamente, e ad un solo sieno imputati i disavvantaggi.**

**Ma gli Inglesi dall'altro canto affermando, se essere stati vinti più dall'accidente, che dalla destrezza del Capitano, o dalla braura delle mili-**

milizie avversarie , non cedendo punto dal primo orgoglio , dieder mano a porre in arme la gioventù, e poste in luoghi sicuri le mogli , i figli , e gl'impedimenti , incominciarono a stabilire per frequenti Diete, e per pubblici sacrificj le confederazioni con le Città di quella Provincia. Sicchè in questo turbamento comune , e nella scambievole turbazione di animi , e sollecitudine d'ambe le parti l'uno, e l'altro esercito si ritirò ne' proprj quartieri .

In quella medesima State una Legione di Usipi, affollata in Lamagna , e trasmessa nell'Inghilterra , ardì di commettere un memorabile , e grande eccesso , e fù , che , ucciso il Governatore, e quei soldati tramischiati nelle squadre, i quali come più veterani , e più periti , dovevano servire agli altri di esempio , e di disciplina , ed essere onorati in luogo di superiori ,

D

sfor-



sforzati in oltre i loro Capi, s'impadronì di tre Galere sottili, e con un solo Uomo al governo di tutte e tre ( poichè presi a sospetto gli altri due, gli aveva uccisi ) furtivamente solcavano il Mare senza governo, a modo di gran prodigio . Tantochè , ora rapiti da questa , ed ora da quell' altra parte , venner più volte alle mani con gli Inglesi , che si opponevano loro per riscattare, e per difender le proprie cose. Onde , procedendo la zuffa da un canto , e dall' altro con vario evento , caddero gli Usipi in sì fatta calamità , che si ridussero a divorare prima coloro di essi , che erano i più deboli , e inetti alle armi , e poi ad uccidere , ed a mangiarsi quei, ne' quali usciva la sorte di un tale scempio . Ed avendo in questa guisa girate le coste, e i lidi dell'Inghilterra , e perdute le navi per imperizia di governarle , secondo che erano reputa-

putati per Corsari, e per ladri, prima furono fatti schiavi da' Suevi, e poi da' Frisinghi; giusta il ragguaglio, che di tal fatto diedero alcuni di essi, che più volte venduti, e rivenduti da i mercadanti, capitarono alla fine a prender porto ne i nostri Mari.

Mentre che Agricola era agitato da simil caso, nel principio della State fu percosso da altra grave disavventura, e fu la morte d' un suo figliuolo, che gli era nato nell' anno avanti. Egli non mostrò di sopportare questa disgrazia, come sono soliti di fare alcuni, con ostentazione di siorumana disinvoltura, ne come altri, prorompendo in pianti, e femminilmente in vane querele; ma servendosi delle occupazioni militari per disfacerbamento di tal dolore.

Mandata adunque avanti un' armata navale, che per avere in diversi luoghi fatte gran prede,

teneva gl' inimici in ispavento , e in grandissima sollecitudine , e premesso l'esercito a piè , da lui già rinforzato di buoni Inglesi , sperimentati in tempo di pace , venne a far alto nel Monte Grampio ; ritrovandolo già occupato dagli Avversarj .

Perciocchè gl' Inglesi , non essendo per anche nell' animo vinti per l' infelice successo della battaglia in lor disfavore , ed aspettando quivi ò l' opportunità della vendetta , ò l' estremo momento di loro ultima servitù , secondoche avean di già appreso , poterfi solamente al pericolo comune venire in contro; avevano raccolte diverse forze per via di legazioni , e di caldissime ambascerie ai Popoli circonvicini per ogni intorno ; di modochè già si erano rinforzati sopra al numero di ben trentamila combattenti ; concorrendo tuttavia al Campo loro non pur il fior della

della gioventù più feroce , ma anche i vecchi di intiere forze , e chiunque era penetrato dagli stimoli della gloria militare , e dall'amor della sua Nazione ; concorrendovi ciascheduno di costoro in isfoggiata gala , e fregiato non tanto de i domestici adornamenti , che de' suoi proprj .

In mezzo dunque di tanta moltitudine unita insieme , e che fremeva per la brama della battaglia , dicono , che Galgaco , Capitano il più cospicuo tra di loro prendesse a parlare in tal sentimento .

Tuttora , che io tra me stesso vado pensando alle cagioni di questa presente guerra , ed alla necessità , per la quale ora ci ritroviamo adunati insieme , io entro in certa fiducia , che questo giorno , e questo militar bollore del nostro Campo debbano essere all'Inghilterra , augurio , e principio dell'intiera

D 3

sua

sua libertà . Perche , essendo cias-  
 cun di noi consapevole appieno ,  
 quanti , e quali sieno i mali della  
 servitù , e soprastrandoci l'armata  
 navale de' Romani , in guisa , che  
 più non ne lascia per ultimo refu-  
 gio nè mar , nè terra ; le armi uni-  
 camente , e la battaglia , che suol  
 essere onorevole agli Uomini forti ,  
 ne può servire d'ultimo scampo  
 anche a noi ; avvengachè come co-  
 dardi ci volemmo riputare .

Nei passati conflitti , ne' quali  
 con varia fortuna siamo stati a  
 fronte dell'Inimico , avevamo la  
 speranza , e le armi per ancor nel-  
 le nostre mani ; stantechè , essen-  
 do noi la Nazione più cospicua tra  
 i Popoli di quest'Isola , come si-  
 tuati nelle viscere della stessa , con  
 non vedere ne men da lungi i lidi  
 di coloro , i quali erano di già co-  
 stretti alla servitù , conservavamo  
 gli occhi del tutto incontaminati  
 dalla macchia di ogni straniera do-  
 mina-

minazione . La fama sola di questo nostro Paese inaccessibile ne hà fino a questo giorno unicamente difesi noi , che essendo gli estremi di queste Terre , veniamo ad esser gli ultimi ancor nella libertà . Adesso resta scoperto il confine , e l'esser tutto dell'Inghilterra; sicchè non possiamo più rimaner coperti e difesi dall'opinione; giacchè ogni cosa incognita suol per magnifica riputarsi . Ora non vi rimane altra gente fuor che noi soli ; ma tutto ciò, che si può scontrare sono scogli , e Mare incognito , e l'esercito de' Romani ; la cui superbia in darno tentasi di ammolli- re per maniere d'ossequio , e di arrendevole sommissione. Usurpatori dell' Universo , e distruggitori di tutte le cose , dappoi che la Terra tutta non basta loro , si danno ad investigare , ed a profanare i nascondigli del Mare istesso . Se eglino si abbattono nell'inimico ricco , mo-

stransi avari ; dove nel povero ruvidi, & ambiziosi : Non potendosi mostrar fazj ne dell'Oriente intiero , ne dell'Occidente . Solamente questa Nazione tra tutte le altre si fa sentire avida parimente dell' altrui ricchezze, di qualche sia della povertà .

Il rubare , l'uccidere , il violare vien da essi coonestato su lo specioso vocabolo d' Imperio , e di Signoria: E con nome di pace chiamano l'ultima solitudine, e l'estermio del Paese vinto da loro . Richiede ogni riguardo di Natura, che ciascheduno ami , e coltivi i proprj figliuoli , ed i suoi congiunti : ma costoro ce gli strappano ora dal seno per violenza su 'l pretesto di farne eletta scielta per la milizia ; ma in verità per mandargli poi a vivere in schiavitù sotto lontano, e barbaro Cielo . E ciò, che accresce non poco all'ignominia nostra , si è , che , le nostre sorelle, e le

e le nostre mogli, scampando dalla libidine del Nimico, sono poi violate sotto la fede del santo ospizio. Ed essendo esauste le pubbliche ricchezze, e l'aver de' particolari per l'esorbitanza degl'incessanti tributi, vanno ammassando infine anche le raccolte, e togliendo i grani con la speciosità di conservargli per la penuria in comune. **Annona.**

Ecco oramai, che i nostri corpi, e le nostre mani sono già consumate dalle percosse nel tagliar delle selve, e nell'asciugare incessante delle paludi.

Gli schiavi, che dopo venduti una volta, sono da i loro padroni alimentati, soffrono più agevole condizione rispetto a noi; perche l'Inghilterra compra giornalmente la sua servitù, e giornalmente hà l'obbligo di nudrirla. E conforme nelle famiglie il più recente, e nuovo de'servidori suoi esser



dagli altri schernito , ed improve-  
rato; così noi in questa univerfa-  
lissima , ed antica servitù , sotto la  
quale i Romani già restringono il  
Mondo tutto , come gente d'ulti-  
ma conquista , siamo riserbati quasi  
in rifiuto all'estermínio , ed alla  
rovina .

Imperochè noi non abbiamo  
nè Campi ubertosi , nè fodine di  
metallo, nè Porti di gran commer-  
cio , nella cultura , e nell'esercizio  
de' quali possiamo essere adoperati .  
La Virtù certamente , e la ferocia  
de i vinti , è sempre odiosa , e sos-  
petta, ed occupa grande spazio tra  
i pensieri torbidi del Vincitore .  
Per tanto l'esser noi collocati in  
paesi così rimoti , quanto può ser-  
vire a noi di sicurezza , e di scam-  
po , altrettanto riesce a i Romani  
di sospetto , e di dubbia cura .

Per le quali cose , ò Compag-  
ni, trovandovi oggi, quasi nell'ul-  
tima disperazione, riprendete ani-  
mo ,

mo , e rinfrancatevi , se non altro , di van coraggio , tanto chi tiene a cuore la sua salvezza , quanto chi non è penetrato , e tocco dal pungente stimolo della gloria .

La virtù de' Briganti ne serva di esempio , e di incitamento . Essi poterono già , avvengache sotto il comando di una Femmina in gonna , e in armi , abbruciare un' intiera Colonia , invadere gli alloggiamenti delle Legioni , e se la soverchia , e subita prosperità non gli avesse addormentati , avrebbero sicuramente scosso per sempre dal collo l'antico giogo di servitù . Or perchè non potremo noi , che ancora siamo intatti , e di forze incontaminate , far conoscere all'Inimico , sostenendo al primo incontro la cura estrema di libertà , quali sieno gli uomini forti , che la Calidonia si è riserbati per gli ultimi suoi cimenti ?

Forse credete voi che i Ro-

mani sieno in mezzo al Campo egualmente invitti in opera d'arme, come nella pace al vizio di lussuria son rotti? Essi sol chiari per le nostre discordie, an saputo convertire la trascuraggine degli Avversarj in riputazione, e in grido di lor milizia. La quale, essendo raccolta da diverse, e strane Nazioni, come ora si tiene unita per via di prosperi avvenimenti, così sbandirassi, e resterà dissipata, dove la Fortuna sia per voltare ad essi le spalle: Quando voi non vi figuriate, che i Francesi, e gli Aleman- ni, e gran parte degli Inglesi, che io nomino con rossore, prestando adesso il sangue proprio per fondar la Signoria al Nimico loro, sien per esser ritenuti con affetto, e con fedeltà nella dura condizione di servitù, e non più tosto sien per dar molta gelosia ne i casi avversi, come originarj inimici a questa Gente cruda, e straniera.

Il timore unicamente, e le minaccie, a me credete, gli tengon sotto; perche rispetto di essi il vincolo dell'amore, è del tutto infermo. Laonde quando essi potranno sciogliersi in qualche modo dal timore, alzeranno arditi la fronte, e sapranno manifestare gl'effetti dell'odio occulto. Noi abbiamo dal canto nostro tutti gli incitamenti per accenderci alla vittoria. Certo che i Romani non verranno eccitati alla pugna da i conforti delle mogli presenti, e tramischiate nel mezzo al Campo; non saranno da' Padri loro rimproverati, quando si abbandonino alla fuga, e rispinti nella battaglia; nè l'amore della Patria, secondo che gente raccolta da varie bande a molti di essi sia sconosciuta, servirà loro di stimolo, e di alta cura. Essi sono in numero assai ristretto, spauriti per l'ignoranza de i siti, e della favella, si aggirano guardando,

do , e riguardando attoniti questo Cielo , questo Mare , queste Selve da essi non più vedute . Egli si pare per certo , che le genti istesse , in altri paesi vinte da loro ce gli abbiano quà mandati legati , e chiusi , affinchè ne prendiamo per loro giusta vendetta .

Nè vi spaventi di prima vista il loro vano aspetto , nè il fulgor dell'oro , ò ver dell'argento ; perchè questo non fa difesa , e non offende , ò ferisce altrui .

Noi troveremo per certo anche in mezzo delle squadre Romane le nostre mani : Conosceranno gli Inglesi , che tra quelle son tramischiati , combatterfi allora per li dritti loro ; e a' Francesi in quel punto sovverrà della perduta libertà loro ; Venendo in oltre abbandonati dagli Alemanni , in guisa , che poco anzi furono dagli Usipi . Allora non resteravvi più da temere , trovandosi le lor Fortez-

tezze mal custodite; le Colonie piene di vecchi, e di gente imbel-  
le, e le Città tra chi mal obbedisce,  
e chi mal comanda, disordinate,  
tutte, e male affette al Nome  
Romano. Son quì tra noi otti-  
mi Comandanti, ed Esercito po-  
deroso. Ma per contraposto dal-  
la Parte dell' Inimico ne vengo-  
no minacciati duri tributi, Cave  
di faticoso e grave metallo, con  
la turba immensa delle altre pene,  
che essi tengono preparate a quei,  
che saran per cadere in servitù lo-  
ro. Le quali pene, se sian da noi  
per esser sostenute perpetuamente,  
ò vero se noi saremo tra poco per  
pigliarne l'alta vendetta, è nella  
presente campagna stabilito il de-  
liberare. Abbiate dunque nell'en-  
trare al cimento d'avanti agli oc-  
chi la virtù de i gloriosi vostri Pro-  
genitori.

Furono queste parole del Ca-  
pitano ricevute con allegrezza,  
dall'

dall'Esercito tutto , che ne diè segno con applauso di canto , e di fremito militare confuso , e involto in orride strida , secondo la barbara costumanza di quelle genti.

Già si richiamavano le Squadre nell'ordinanza , e sfavillava più da vicino il fulgor delle armi di quei delle prime file , che si mostravano più spediti ; dandosi incotal guisa il primo movimento per la battaglia : Quando Agricola , tutto che sicuro della prontezza de' suoi soldati , in maniera che a pena potea frenargli, prese loro a parlare in questo tenore .

*Corre , o Soldati , oramai per l'ottavo anno , che colla virtù , e con gli auspicj dell'Imperio Romano , e colla pronta , e fedelissima opera avete vinta già l'Inghilterra . Egli è stato d'uopo di tante spedizioni , di tante battaglie , e della vostra forza contro Nemici così potenti ; E la vostra tolleranza , e le vostre fatiche*  
*anno*

anno avuto per oggetto da superare quasi l'impossibilità della stessa Natura . Ne, siccome io non posso dolermi sopra di ciò della milizia, così voi non potete dolervi del Capitano. Onde passati i termini io de i Legati miei predecessori , e voi degli Eserciti anteriori , non collo strepito della fama , ma coll'effettivo accampamento , abbiamo ottenuto il fine dell'impresa, corsa l'Inghilterra, e resala soggetta . Sovviemmi di aver più volte nel viaggio sentito dire a i più valorosi di voi altri , mentre tal'ora eravate ritardati dalle Paludi , dalle Montagne , e dall'incrocciamento de' fiumi , quando avremo a fronte gli Inimici? Quando ci si darà il Campo per la Battaglia ?

Ecco adesso , che tirati gli Avversarij fuori de i loro nascondigli , e dalle loro spelonche, i vostri desiderj , e la vostra virtù, avendogli già a fronte , hà ottenuto il suo intento . Ogni cosa sarà favorevole a i vittoriosi ,  
come



come all'opposto contraria a i vinti .  
*Perocchè, conforme l'aver superate le  
 difficoltà di sì disastroso , e lungo  
 viaggio , l'esser sortiti dagli intrighi  
 delle selve , e delle paludi è cosa ono-  
 revole , e gioconda a chi v'è innanzi  
 nelle vittorie ; così queste medesime  
 cose , che da indi in poi ci rimango-  
 no favorevoli , ed ispedite , saranno  
 a chi fugge di grandissimo impedi-  
 mento .*

*Noi non abbiamo la medesima  
 notizia nè delle strade , nè del Paese,  
 Noi non abbiamo la medesima abbon-  
 danza di vettovaglie , sicchè le mani  
 sole ne rimangono , e la sola virtù del-  
 le armi , ed in questa l'esser nostro tut-  
 to si pone .*

*In quanto alla mia persona , io  
 son disposto di non rivolgermi in die-  
 tro nè meno col pensiero , siccome  
 cosa pericolosa, & indecente tanto all'  
 Esercito , che al Capitano . Io ante-  
 porrò sempre ad un vivere oscuro , e  
 basso lo splendor di una morte chiara,  
 e fa-*

*e famosa; poiche la salute, e l'onore son da me misurati con egual peso, e colla medesima proporzione. Nè per certo dee riputarsi morte priva di gloria l'aver lasciata la vita nell'estremo confine del Mondo, e della Natura. Se bisognasse prender briga con Nazioni a voi incognite, e non di già sperimentate nelle lor forze, io vi raffreneri colla cautela degli altri Eserciti. Ora però interrogate le preterite vostre prodezze con gente tale. Interrogate i vostri occhi, e le vostre mani. Questi son quegli stessi, che, avendo l'anno passato furtivamente, e sulla fraude della notte investita una delle vostre Legioni, da voi furono poscia scacciati, e vinti collo spavento del grido solo. Questi, perche sono i più timidi, e più fugaci di lor Nazione, sono rimasti gli ultimi, affinche voi ne facciate scempio. Certo che gli animali più feroci, nel penetrar le Selve, e le Boscaglie nere, e intrigate per soverchio impeto restan*

*stan sovente feriti , e morti ; Che i timidi all'incontro , e di fievolezza al solo rumor delle foglie si danno in fuga . Così accade nel caso nostro . I più generosi trà gl' Inglese già rimasero estinti nel lor valore ; Questa , che ora ne rimane è turba vile , e percossa dallo spavento : i quali , perche ora da voi ritrovati in fine , non fan difesa , ma restano soprapresi , ed attoniti dal terrore , come destinati per materia di speciosa , e final vittoria alle vostre armi trionfatrici .*

*Si aggiunga ora questo gran giorno a i cinquant'anni delle ostinate , e delle grand'armi , e porrem lor fine . Conosca la Republica nostra , di non poter imputare al suo Esercito coraggioso , di avere in qualche caso evitato incontro , quantunque pericoloso , per tirare in lungo la guerra , e procrastinarla .*

*Non aveva Agricola ancor posto fine al ragionamento , che s'udiya il mormorio de' soldati , ed*

*il*

il fine del suo parlare fù ricevuto in militar grido per ogni parte, attancandosi la zuffa immediatamente.

Il Campo de' Romani fù da Agricola ordinato in questa disposizione. Lo Squadrone di mezzo, ò sia il corpo dell'Armata, veniva formato da otto mila Fanti di gente Ausiliare; distribuendosi poi nelle ale tre mila Cavalli. Le Legioni stavano attorno all'Esercito per modo di argine, e di steccato, per accorrere alle opportunità degli accidenti, che accadeffero in disfavore; E fù gran fregio del Capitano, che la Battaglia procedesse, senza sangue delle sue genti.

Ma gli Inglesi per far di se maggior mostra, e per dar terrore, avevano occupati i luoghi più eminenti, in guisa che le prime file estendendosi alla pianura, gli altri più densi al declive del Colle, si moveffero con maggior impeto nell'

nell'Inimico ; occupando la parte di mezzo molti Carri falcati , e la Cavalleria scorrendo con grande strepito di ogni intorno .

Allora Agricola; come quegli, che dubitava di esser percosso allo stesso tempo dall'Avversario di numero a se maggiore, alla testa, ed al fianco; diradate le ordinanze, come che si venisse a dilatare il Campo, non volle appigliarsi al consiglio di chi diceva , doverli incorporare anche le Legioni , ma sempre più fermo nel suo parere , e nella fiducia della vittoria , smontato a piè , si pose avanti all'Insegne .

Il principio del combattimento fu da lontano , onde essendo gli Inglesi armati di spade grandi e di scudi corti , e leggieri , con eguale arte , e costanza riggettavano , o schivavano le armi, che da i nostri erano in essi lanciate , consistendo in grandissima quantità di saettamento . Agricola però stando in-  
tiera-

tieramente sopra l'affare , ordinò ,  
 che tre Coorti Olandesi , ed una di  
 Tungri venissero a mezza lama a  
 stringersi coll'Avversario : Sicchè,  
 essendo queste Nazioni assuefatte ,  
 ed esperte di combattere in quella  
 foggia , e via più quelle Coorti ,  
 come composte di Soldati vetera-  
 ni , essendo pratiche per se stesse ,  
 ed all'opposto gl'Inglese per la lun-  
 ghezza delle spade, e per la piccio-  
 lezza delle rotelle, essendo disadat-  
 ti alla difesa; si ridussero a mal par-  
 tito ; stanteche le spade lunghe  
 non difendevano bene gli Inglese  
 dagli Aggressori, onde vennero al-  
 le strette scopertamente . Aveva-  
 no per tanto gli Olandesi incomin-  
 ciato a menar le mani , a ferir con  
 lo stocco dello scudo , a stringere  
 i volti , e sforzati al piano quei ,  
 che facevano resistenza , ed acqui-  
 stata la Collina , a mescolarsi nella  
 battaglia, ò per impeto della zuffa,  
 ò per stimolo di emulazione , tan-  
 to

to che anche le altre Coorti si scagliarono valorosamente contro de' i primi, de' quali, come che molti restasser morti in mezzo al Campo, non è però, che non ne fosser molti lasciati ò leggermente feriti, ò del tutto intieri; per non retardare con alcuna dimora la celebrità, e 'l calore dell'Esercito vittorioso. Intanto voltatafi in fuga la Cavalleria, e quei, che combattevano ne i Carri mescolatifi trà i Fanti, apportarono da principio qualche terrore: ma l'ordinanza, che si teneva dalla Parte contraria per l'inegualità del sito si muoveva difficilmente con gran disagio. Nè tal conflitto riteneva più alcuna sembianza di combattimento a cavallo; perche i Fanti mescolati con i Cavalli venivano dall'impeto trasportati allo stesso modo, & uniti insieme. Di quà Carri spaventati, e disciolti per la Campagna: di là Cavalli senza freno

freno andare urtando e di fronte ,  
e di fianco , secondo che venivano  
traportati dall' impeto della pu-  
gna .

Intanto gli Inglesi , che oc-  
cupavano il più alto delle Colli-  
ne , non essendosi per anche mossi  
al cimento, come coloro, che ozio-  
si avevan fino a quell'ora dispre-  
giata la scarshezza del numero nel  
Nimico , incominciarono a calar  
lentamente , ed a circondare le  
spalle dell' Esercito vincitore : se  
non che dubitando Agricola ap-  
punto di simile strattagemma,  
spinse sopra di loro improvvisa-  
mente quattro Compagnie di Ca-  
valli , rinforzati ad un tale effetto:  
Da quali furono tanto più preci-  
pitosamente spinti alla fuga, quan-  
to più acremente si opposer loro  
nel primo incontro ; Ritornando  
così l'intendimento degli Inglesi  
in rovina loro . Perche passati i  
Cavalli per comandamento del

E

Gene-



Generale, i quali facevano ala alla testa dell'Esercito, infestarono gli Auversarj, che già piegavano a tutta furia.

Grande spettacolo si scorgeva allora in sì stretta mischia per tutto l'aperto della Campagna: Inseguire i fuggitivi, ferirgli da ogni banda, far prigionieri, & all'arrivo de' nuovi, uccidere i ritenuti. Già lo stuolo de' Nemici armati si era accalorato all'ultimo segno; procurava ciascheduno lo scampo a tutta sua posta, trovandosi anche de' disarmati, che si esponevano a i colpi del Vincitore, per incontrar la morte speditamente. Per tutto d'armi, di cavalli, di lacere membra, e di Uomini morti, e di mal vivi calcato, e pieno, e la Campagna sanguigna, e bruna per ogni lato. Ma risvegliandosi a quando a quando ne i vinti l'ira, e qualche scintilla dell'addormentato coraggio, in  
avvi-

avvicinarsi alle Selve, ed a i nascondigli, ristretti insieme con l'Auversarj voltavan faccia alla disperata, uccidendo chiunque loro veniva d'avanti; di modo che già gli avevano seguitati fino a tal segno, che se Agricola, il quale si trovava in ogni parte presente con il consiglio, e con la persona, non avesse mandate le Coorti migliori, e più spedite ad occupare i passi, ed a farvi guardia a maniera di cacciatori, certamente, che la Fortuna avria di facil possuto mutar sembiante.

Che perciò egli destinò a i passi più angusti parte della Cavalleria smontata, e nelle Selve men folte la scorreria de Cavallieggeri, accorrendo per tutto con opportuni, e fermi ripari. Laonde come gli Auversarj viddero farsi testa da i Nostri, e seguitarli in ferma ordinanza, non in piccioli Drappelli, come poco anzi, ma

E 2

alla

alla sfilata , e seguitamente , senza guardarsi ne pure in faccia , infospettiti anche di loro stessi , prefer la fuga disperatamente verso i luoghi più lontani , e inaccessibili ai loro Seguaci . La notte nulladimeno , e l'universale stracchezza fu d'impedimento al proseguirsi la zuffa in più lungo spazio ; contandosi nel Campo degli estinti Inimici fino al numero di diecimila , come che dai nostri non aggiungeffero che a sol quaranta ; tra i quali Aulo Attico Capitan di Coorte, balfato in mezzo al Campo inimico dall'ardor giovanile , e dalla ferocia del suo Cavallo male obediante alla disciplina del freno .

Fù quella notte gioconda ai Vincitori sì per lo publico festeggiare , e sì pure per l'immenso preda sopra il Nimico . Mentre gli Inglesi sbanditi , e sciolti nel comun pianto di Uomini , e di  
Don-

Donne misto, e confuso, andavano per ogni intorno raccogliendo i feriti, richiamando i fuggitivi, e i nascosi, & abbandonando le proprie Case, e talora abbrugiandole per soverchia passion di sdegno; Vedevansi nascondere, e di subito ripentiti, tornar indietro; Conferir tra loro i partiti estremi, e prender di tanto in tanto nuova lena, e folle speranza; Ora accendersi in grave sdegno; essendo certo, che alcuni d'essi nel tumulto di tali angustie incrudelirono nelle proprie mogli, e ne i figli a sol motivo di compassione. All' apparir poi del giorno appresso si aprì più manifesta l'orrida faccia della Vittoria.

Da per tutto uno spaventoso, e tristo silenzio, ed una solitudine universale. Vedevansi da lungi fumar i Tetti, e le Case mezze abbrugiate; Nè incontrandosi dalle Scorrerie più persona alcuna, nè

vestigio di chi fuggisse , poichè fu discoperto non adunarsi , ò raccogliersi i Vinti in certo luogo determinato , essendo già con la State passato il tempo della Campagna , prese spediente Agricola di condursi coll' Esercito ne' confini degli Oresti . Quivi , ricevuti gli Ostaggi , comandò all' Ammiraglio del Mare , che coll' Armata accresciuta del bisognevole , a tale effetto , costeggiasse l' Inghilterra , per ogni intorno ; Et egli coll' Esercito terrestre , numeroso di Cavalieria , e di Fanti lentamente , affinchè gli animi di quella nuova Gente restassero spaventati dalla lentezza di quel passaggio , si ridusse agli Alloggiamenti per l' Invernata .

Domiziano , secondo che avea in costume , ricevette l' avviso di tai successi , con ilarità di volto , e con apparente costanza di cuor giocondo ; poichè per lettere

tere di Agricola n'era stato ragguagliato moderatamente , e senza alcuna esagerazione . Ma per certo che questo Principe desidioso ricoprì a simil novella l'ansietà del suo interno rancore con infingevole giovialità del sembiante . Perocchè egli sentiva intrinsecamente i richiami di sua coscienza , e conosceva a simil confronto , quanto egli avesse data materia alle pubbliche risa , ed al segreto motteggiamento ultimamente nel mentito Trionfo della Germania ; nel quale si sapeva per certo essersi a prezzo comperate le persone acconcie nella capellatura , e nella straniera forma degli abiti , e degli abbigliamenti tutti a modo di prigionieri ; dove ora all'incontro veniva con fama illustre celebrata una vera , e memoranda Vittoria sopra tanto gran numero di Nemicci . Gravemente perciò sentiva , che il nome , e la gloria d'Uom

privato fosse sopra quella del Principe sublimata . Se l'onor militare tenesse ora occupati gli animi de Cittadini , essere per sepellirsi da i medesimi nel silenzio , e in una cupa obliuione gli studj da lui fatti nella riforma del Foro ; e le cure parimente prese da lui per lo ristabilimento delle bell'Arti : Potersi per tanto in somigliante comparazione concludere anche dal volgo ignaro , che la gloria d'un buon Capitano è quella stessa , della quale dee rivestirsi un'ottimo Imperadore . Agitato perciò Domiziano , e preso da passione di cieca invidia , e ciò ch'era indizio di mal pensiero, infastiditosi anche di star ritirato , e sopra se stesso , giudicò essere espediente di celare l'odio in tal contingenza fin tanto , che s'intepidisse il calore della Fama di una Vittoria sì memoranda ; Molto più , che Agricola si ritrovava per anche nell'Inghilterra .

ra . Comandò nulladimeno , che dal Senato gli fossero decretati gli ornamenti Trionfali , la Statua illustre , e tuttociò , che si debba alla magnificenza del Trionfo; con aggiunta di espressioni tanto amovoli , che diè a creder per fermo, la Provincia della Sorla, vacante allora per morte d'Attilio , e che si teneva sospesa al merito di Persona di chiaro nome , fosse da lui ad Agricola destinata . Anzi da molti si ebbe per cosa fuor d' ogni dubbio , che fosse ad Agricola espressamente mandato uno de i Servi più intimi di Domiziano con la Patente della Sorla ; con ordine , preciso , che trovandolo in Inghilterra, gli presentasse e la Patente, e il Dispaccio Imperiale : Ma il Servo incontrato Agricola per via nello stretto dell'Oceano , senza dirgli nulla su tale affare , se ne tornasse a Domiziano , restando per anche in dubbio se questo fat-



to sia succeduto , ovvero se sia un verosimile ritrovamento , ò pure un'effettivo artificio di quel Principe fraudolente .

Già Agricola aveva consegnata al suo Successore la Provincia quieta, e placata in ogni sua parte. E perche il suo ingresso in Roma non riuscisse strepitoso, ed esposto all'invidia di quei , che andassero ad incontrarlo , schivando l'incontro degli Amici , e de Beneaffetti entrò di notte tempo nella Città , e di notte tempo entrò nel Palazzo , secondo gli ordini ricevuti . Dove accolto con semplice abbracciamento , senza mutire, ò parlare ad altri , si mescolò tacitamente tra la turba indistinta de Servi-dori .

Tra tanto , per mitigare con altre Virtù l'invidia della Fama militare , che agli oziosi è sempre molesta , egli si diè ad una vita ritirata in tutto , e per tutto : Mo-  
desto

desto ne modi del suo vestire, temperato, ed affabile in usar con altri, e nel ragionare: accompagnato al più da uno, ò da un'altro de suoi Amici; di maniera che, vi furono assai di queglili, che stimando solamente dalle esterne apparenze la fama degli Uomini grandi, veduto Agricola in istato così indistinto, e poco men, che dimesso, ò non'l conobber per quel che egli era, ò vero dall'esterno diporamento non'l poterono argomentare.

Egli venne in que pochi giorni più volte accusato appresso di Domiziano in sua assenza, e più volte parimente in sua assenza, e senza propria difesa venne assoluto. Non già perchè la cagione di una tale accusa provenisse da suo delitto, ò da querela di persona a lui male affetta, ma fu l'indole perversa di Domiziano alla virtù sempre mai nimico, e sempre ri-

trofo ad ogni degno , e bello operare , e sopra tutto veniva istigato al maligno dalla gloria istessa di Agricola , e dalla malvagità de i più perversi , e dannosi tra gli inimici , che sogliono essere quei tali , i quali presso degli Uomini invidiosi di soverchio lodono altrui .

Ma succedero poco dopo nella Republica tempi , ed emergenze sì disastrose , che non lasciarono tacer di Agricola , ponendo in tutte occorrenze sul tapeto , ed al confronto le sue Virtù . Perchè nella Mesia , in Dacia , in Germania , in Ungheria , ed in altre parti si piansero tanti Eserciti dissipati , quando per la temerità , e quando per la codardia de Capitani , tanti bravi Soldati estinti , tante Coorti espugniate , e prese ; sicchè ormai si cominciava forte a temere non più degli estremi confini dell'Imperio , come delle sponde del Gange , e dell'Eufrate , ma dell'istesse

Guar-

Guarnigioni , delle Legioni , e del loro stato .

Laonde cumulandosi tuttavia alla Republica una disgrazia sopra dell'altra , e rendendosi ciaschedun anno mal memorando per la multiplicità dei mortorj , e delle uccisioni , veniva a grido comune invocato il nome di Agricola pubblicamente , comparando ciascheduno il valor di lui , la costanza , e la perizia in opera d'arme con la dappocaggine , e con la viltà di chiunque aveva in quei tempi mano al Governo .

Cosa certa è , che questi applausi , e questi popolareschi ragionamenti penetrarono fino agli orecchi di Domiziano : Stantechè molti tra i migliori de'suoi Liberti a motivo di fedeltà , e di amoreglie ne fecero il rapporto a luogo , e tempo opportunamente ; altri poi più peggiori stimolavano con tali rapporti il Principe , e l'accen-

devano in grave sdegno , e in mal fuoco d'ira , secondo che a ciò il conoscevan rotto, e precipitato.

Sicchè Agricola per tali modi veniva a gran passi sublimato all' auge della Gloria , e per le proprie Virtù , e per la malvagia loquacità di chi intendeva al suo estermínio .

Era di già cominciato l'anno, nel quale si dovevano eleggere i Viceconsoli d'Africa , e d'Asia, ed essendo poco anzi Civica stato ucciso , come non mancava ad Agricola consiglio per tal Governo , così non mancavano a Domiziano esempj , fu la norma de quali glie l'avesse potuto conferire giustamente . Ma che ? Furono alcuni bene istruiti dell'intendimento del Principe in questo affare , che trovato Agricola , prefer motivo d'interrogarlo , se egli fosse disposto di andare in Provincia presentemente ; lodandogli da principio  
la

la quiete, l'ozio, e la sicurezza, e poi discendendo con il ragionamento ad assicurarlo, che a loro intercessione sarebbe stata accettata la scusa da Domiziano in evento, che egli avesse ciò ricusato; alla qual ricusa persuadendolo essi, e spaventandolo ultimamente, dopo di averlo commosso per questa agitazione così dubbiosa, in tale stato il condussero a Domiziano; che accomodato ad una cupa dissimulazione, ebbe fronte di accettar le preghiere di chi si scusava violentato, e comportò di esser ringraziato senza rossore di compartire un beneficio ricolmo d'odio, e di violenza. Anzi di più, egli non assegnò ad Agricola il consueto salario, solito a darsi ai Proconsolari, come che egli l'avesse dato ad altri spontaneamente; ò che egli si chiamasse offeso, per non esserne stato supplicato, ò che non volesse mostrar di comperare a tal prez-

prezzo ciò , che Agricola gli aveva dato di mala voglia .

E' natura perversa della nostra alterigia umana, l'aver in odio colui per sempre , il quale una volta sia stato offeso . Nondimeno il genio iracondo di Domiziano , e tanto nello sdegno via più tenace , quanto più in apparenza dimostrava frenare l'ira, dalla prudenza , e dalla moderazione di Agricola veniva a temperarsi bastevolmente ; evitando egli a tutto suo studio di mettere in compromesso ò la sua fama , ò la sua fortuna con disubbedire , ò con maniere di corta stima, e molto meno con doglianze, ò con vantamenti. Apprendano adunque da ciò coloro , che an per costume , di ammirar cose straordinarie , tuttoche illecite , e violente , che anche sotto Principi scelerati possono gli Uomini di virtù vera vivere al lor cospetto ; e che coll' ossequio , e  
colla

colla modestia quando a ciò si aggiunga il valore , possono sopravanzare di gran lunga la violenta risoluzione di que'tali, che per via di precipizio anno auto ambizione di rendersi memorandi con togliersi da se stessi la propria vita .

Il fine dunque del viver di Agricola riuscì a noi lagrimoso , agli Amici grave , & anche a quei, che il conobbero sol per fama di tenerissimo dispiacimento . Il Popolo , come che ciò facesse a più alto fine , venne sovente a dolersene fino a Casa ; parlandone pe' Tribunali , per le Piazze , ed in tutte le radunanze ; non trovandosi chi non solo ne potesse prender piacere per alcun modo , ma nè pure chi se ne potesse facilmente dimenticare . Accresceva la compassione il romore sparso , ch'egli fosse potuto essere stato fatto morire per via di veleno ; il che però



però non ardirei d'affermare costantemente. Vera cosa è, che in tutta quella sua ultima infermità vennero in più frequenza del solito, ed in numero assai maggiore a visitarlo i Liberti più intimi di Domiziano, ed i Medici di Palazzo; Nè si sa bene, se ciò provenisse da sollecitudine di buon'affetto, o vero per assicurarsi del pessimo stato del moribondo. Imperocchè in quell'ultimo giorno fu avvisato per espressi Corrieri di luogo in luogo ogni suo sintoma; onde, diè molto da dubitare, che consì fatta premura, non si volesse avvisare cosa, che fosse per essere intesa mal volentieri.

Finse Domiziano nulladimeno nell'animo, e nel sembiante di provarne qualche cordoglio, siccome quegli, che essendo sicuro dell'odio, era più facile a simulare l'allegrezza, che la paura.

Letto il Testamento di Agricola,

cola , e trovato in quello Domiziano , esser fatto cocrede dell'ottima Consorte del Defonto , e della pietosissima sua Figliola , dimostronne straordinario compiacimento , sì per un tanto riguardo , e sì pure per la pubblica estimazione . Tanto era di mente ottenebrata dalle pessime adulazioni , che non conobbe , essere auveduto consiglio d'ottimo Padre di famiglia , di non lasciare erede il Principe , che perverso .

Era Agricola nato nel Consolato di Cajo Cesare ai 13. di Giugno , e morì nell'età di cinquantacinque anni a' ventitrè d' Agosto , essendo Consoli Collega , e Prisco .

Che se di più bramassero i Posterì qualche contezza dell'esterne sembianze di sua persona ; Egli fu di statura , anziche grande più tosto onesta , e dimeffa decentemente : Di volto intrepido , mattem-

temperato da molta grazia . Tu l'avresti all'aspetto giudicato facilmente per Uomo probo , ma più volentieri per Uomo grande . Ed auvengachè ne fosse tolto nel mezzo all'età non ben piena ancora , ebbe però rispetto alla gloria lunghissimo, e maturo il corso della sua vita . Perche già ricco , e cumulado de i veri beni , che unicamente debbonsi porre nell'esercizio delle Virtù , e fregiato degli ornamenti Trionfali , e Proconsolari , che poteva egli più oltre attendere dalla Fortuna ? Non aspirando egli a ricchezze straordinarie , era ben pago del possedimento delle dicevoli, e delle oneste . E lasciando dopo di se la Consorte , e la cara Figlia , poteva in oltre riputarsi felice , per avere salvata colla dignità l'integrità della propria fama , i Parenti , e gli Amici, e sottratto se stesso dalle future calamità ; Conciosiacosache, come  
che

che egli si fosse conservato fino alla chiarezza di questo Secolo auventuroso a vedere il Gran Trajano collo Scettro dell'Universo, fosse per riuscirgli cosa gioconda, così l'accelerata sua morte ne debbe essere di gran conforto, poichè egli fu tratto fuori da quegli ultimi, e gravi giorni, ne' quali non già per intervallo di un male all'altro, ò per respiro di interrotti fregolamenti, ma di un subito, e irreparabile precipizio Domiziano estinse la Republica intieramente,

Egli hà Agricola scampato di vedere assediata la Curia, circondato d'armi il Senato, e nella medesima strage, e rovina l'uccisione di tanti Uomini Consolari, l'esilio, e la fuga di tante onorate, e chiare Matrone. Non aveva ancora Cajo Mezio preso grido, che per una sola vittoria, ed una sola sentenza di Messalino si era sentita  
ne'

ne'ristretti di Roma e nel Castello di Albano; E Messala Bebio sino all'ora era reo.

Daindimpoi le nostre manieste sono state sforzate a condurre in carcere Elvidio, e gli occhi nostri an veduto Maurico, e Rustico; e noi stessi siamo restati bruttati, e lordi nell'innocente sangue di Senecione. Certo che se Nerone comandò le scelleratezze, almen sottraffe poi gli occhi per non vederle; Che all'incontro sotto l'Imperio di Domiziano era principal parte delle miserie il vedere altri in quelle, e l'esservi visto. Tempo veramente barbaro, ed angustioso, quando eran notati, come delitti anche i nostri sospiri, quando per mirar con lieto ciglio il pallore di tanti Uomini spaventati poteva ragger solamente quel fiero volto, e quel furioso rossore, del quale egli s'armava per resistere alla vergogna.

Oh

Oh veramente Agricola fortunato sì per lo splendore di tua vita ben regolata , ma assai più per l'opportunità , che ai incontrata nel terminarla . Tu veramente , secondo che attestan coloro , che riferiron con meraviglia i moribondi tuoi , ed estremi accenti ricevesti la morte in sì buona parte , e con tal costanza , come se con ogni tuo sforzo ingegnato ti fossi di far manifesta in essa l'innocenza del Principe . A me può , ed alla sconsolata tua Figlia , oltre all'acerbità di aver perduto l'ottimo Padre , accresce molto di doglia, il non aver potuto assisterti nell'ultima infermità , il non aver potuto servirti in quel grand'estremo , il non aver potuto saziarmi almeno degli ultimi abbracciamenti . Avremmo per certo in tal caso udite le tue parole , e gli estremi tuoi ammaestramenti , che terrebbebbero sempre scolpiti per tua memoria nel

nel mezzo al cuore . Questo è il colpo , che ne affligge più cupamente , l'averti perduto già da quattro anni sotto la dura condizione di sì lunga distanza , e di sì alta separazione . Egli è il vero , che l'assistenza dell'amatissima tua **Consorte** , ottima , e distinta tra tutte le altre **Matrone**, non ti avrà lasciato mancar nulla di ciò , che ella reputò dicevole al tuo onore ; Tuttavia di troppo scarse lagrime fu onorato il tuo funerale , e nell'ultima luce loro è mancata agli occhi tuoi qualche cosa , onde potessero consolarsi .

Giacchè lassù è luogo onorato all'Anime giuste, e già che l'opinion degli Uomini saggi non fa con il corpo l'anima morta ; riposati omai quieto, ed in tranquilla, e sicura pace ; e costà sù ne richiama noi , che delle viscere tue , e del tuo sangue siamo porzione , dalla bassezza di queste nostre  
cadu-

caduche brame , e da questo femi-  
nil pianto alla felice contempla-  
zione delle tue Virtù , a ragione ,  
delle quali è sconvenevole , e va-  
no compenso il lamentarsi , e il  
batterfi il petto . Disponghiamoci  
più tosto ad onorarti con lodi tem-  
poranee , e dove la Natura ne sia  
benigna, ci sforzaremos nell'ammi-  
razione di te stesso perpetuando  
quelle medesime lodi nell'imi-  
tazione del tuo valor militare.

Questa è la più certa nota di  
averti amato , questa è la strada  
di pietà propria a coloro , che di  
efferti stati congiunti si fanno pre-  
gio . Tanto mi sforzerò d'insi-  
nuare alla cara Figlia , suavissima  
mia Consorte , che in tal guisa  
onori la memoria del Genitore ,  
più rivolgendo nella sua mente  
l'immagine dell'inclite tue , e di-  
ritte azioni , che la figura del  
corpo estinto . E ciò , non perche  
io reputi in nulla il costume di  
erger-



ergerfi per la pofterità le onorate Statue, e le memorie in ricordanza degli Uomini grandi, e d'alto valore; ma perche, come sono manchevoli e caduchi i volti effettivi di noi mortali, così lo sono parimente l'immagini di effi volti; dove la forma dell'animo, e della mente reſta ſola eſſa viva, ed eterna: la quale non di altra materia, nè con altr'arte ſi può formare, ſalvo che coll'imitazione del bel coſtume.

Quello adunque, che noi avremo amato in Agricola, reſterà ſempre vivo nella memoria delle coſe, e nell'animo di coloro, che verranno dopo di noi. Perche non affai pochi degli Uomini già paſſati, che viſſero oſcuramente, ed in baſſa fama, reſtarono per ſempre involti nell'oblivione; Agricola all'incontro celebrato, e dato per norma all'età future.

fo.

III

sovrafterà con l'ampiezza della  
sua gloria al rauvolgimento di  
tutt'i secoli in auvenire.

**F I N E.**

4-7-22

2

05416

h. 1. 22





005651.025

Mc

